

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 19 Novembre 2019**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 12:34.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine .

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Battistella, Brugnaro, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Pelizzato, Pellegrini, Rogliani, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Fiano, Locatelli e Pellicani.

Presiede la seduta il Presidente Ermelinda Damiano, procedendo a nominare scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali: per la maggioranza Gavagnin e Giusto, per la minoranza Lazzaro.

PRESIDENTE:

Prendete posto per favore. Apro la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 25.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere Gavagnini, il Consigliere Giusto, il Consigliere Lazzaro. Sta terminando la Giunta, pertanto direi di votare intanto gli allegati A se siete d'accordo farei un'inversione coi punti 2 e 3 e poi iniziamo con il primo punto. Votiamo l'inversione. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Pertanto, votiamo il primo allegato A che è la **proposta 1020/2019 variante 37 al piano degli interventi relativi al complesso**

individuato alla scheda 14 in Calle Brasiola, Sestiere, Zennari, Pellestrina per monetizzare parziale degli standard e approvazione schema di addendum alla convenzione. Adozione. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Il Consigliere Scano ha problemi con la tessera e il microfono. Verificate. Abbiamo votato l'allegato A al punto 3, quindi adesso votiamo l'inversione per l'allegato nr 2. Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Voto favorevole per la delibera 1020/2019. Votiamo l'inversione per il punto 2. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Quindi, siamo all'allegato A **proposta 1011/2019 "acquisizione ai sensi dell'art. 42 nr 327, accesso al parcheggio di via delle Robinie"**. Votiamo questa proposta. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Facciamo una breve interruzione, intanto cerco di capire se la Giunta è terminata. Cinque/dieci minuti, massimo.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale viene ripreso.

PRESIDENTE:

Prendete posto, grazie. Iniziamo con il **punto nr 1 all'ordine del giorno: Emergenza acqua alta a Venezia. Intervento del Sindaco. Discussione**". Signor Sindaco.

SINDACO:

Buongiorno a tutti. Direi, che cose ce ne sono state dette tante in questi giorni, per cui cerco di non ripetere quello che è successo, visto che lo conoscete tutti e sapete un po' tutto. Penso che sia opportuno cominciare con dei ringraziamenti a tutte le persone che hanno partecipato al grande lavoro che si è fatto per affrontare un momento tragico per la città, perché 187 cm di fatto, è come l'alluvione del '66. Questo è successo. E la prima Protezione Civile siamo stati noi stessi, perché ho visto tutta la gente che lavorava, ha continuato a pulire per giorni interi, gente che ha dormito anche pochissimo. Dobbiamo ringraziare tutte le Forze dell'Ordine che sono state presenti fin dalla mattina della giornata che ricorderemo per tanto tempo. Voglio ringraziare il signor Prefetto, perché mi ha creduto, abbiamo fatto un piano di emergenza che poteva sembrare esagerato rispetto alle previsioni, quelle ufficiali che noi avevamo, però quando Alvisè Papo è venuto da me, bianco in volto e ha detto: "non so cosa fare con questa depressione", che era sotto il Veneto, io avevo un mio programmino che guardo quando vado in barca i venti e dava 2.20 stranissimo perché c'era bora e scirocco che sono due venti contrapposti, di solito o c'è uno o c'è l'altro, venivano dati insieme. È come se formassero un cuneo alle 23 di sera, si vedeva benissimo. Ho detto, guarda, abbiamo attivato il Coste, abbiamo attivato questa centrale di emergenza, dove i Carabinieri, per esempio, la Guardia di Finanza ci hanno messo a disposizione delle barche grandi, perché sulle isole fossero presidiate, perché la prima cosa, ovviamente, sono le persone. Perché poi, quando tira su il vento, l'avevamo visto già l'anno scorso, che poi le barche più piccole non riescono ad arrivare sulle isole, perché quando c'è un vento contrario o di bora o di scirocco, è un problema grosso. E per cui, abbiamo attivato tutta questa gente. Abbiamo messo in campo tutte le forze che avevamo. Per cui, anche i turni sindacali, i turni di lavoro c'erano, perché delle persone erano già presenti. Abbiamo avuto anche dei problemi ad avere anche i magazzinieri per trovare le pompe, perché se non sei preparato, diventa un problema. Invece, questa volta eravamo proprio tutti quanti sul

pezzo: Veritas, AVM. Eravamo preparati comunque ad attendere questa cosa. Il pomeriggio qualche genio su internet, i soliti che hanno le manine con le faccette, che non sai mai chi sono, hanno detto chi penso adesso, sta a lui a dirci la marea. Tra l'altro, ci dava anche l'astronomi che sembrava dovesse essere anche in calo. Per dire, avremmo dovuto smontare il piano secondo loro. Io ho detto: "no, teniamolo su, perché non c'è mai (inc.) per questa città". E in effetti avevamo ragione. Ho visto delle cose che francamente porterò nei miei occhi nel mio cuore per tanti anni. Cioè, ho visto una devastazione. Cioè, a San Marco avevamo paura anche per le impalcature. Una cosa incredibile. Anche le onde, un vento fortissimo, le barche in bacino sembrava un maremoto. Siamo andati con la barca, ho fatto un giro con la barca dei Vigili, siamo andati fino al Castello, siamo stati nella Giudeica, abbiamo visto un po' da fuori. Ovviamente, davamo l'allarme, abbiamo salvato un ragazzo che era in balia delle onde perché sono caduti durante le passerelle. Ma dire quelle cose, la barca della Finanza che andava alla Giudeica, ho spento io le luci. C'era la luce blu attaccata, l'avevamo trovata di qua a San Marco. Vi dico, quella sera, mi ricordo quando alle due di notte, due e mezzo, con un baretto là in fondo che aveva perso tutto, ci siamo bevuti insieme la grappa, perché abbiamo detto due chiatte si erano disormeggiate dalla sacca fisio, ne abbiamo trovata una a Scomesela e una in mezzo alla laguna. Abbiamo mandato prima i Vigili del Fuoco, poi la Capitaneria e poi ci sono gli altri, perché c'era un problema proprio di efficienza. Perché io voglio ringraziare tutti quei ragazzi. Voglio ringraziare quella pattuglia della Polizia Locale, che contrariamente, secondo me, ancora una volta, hanno un'attenzione per la cosa pubblica completamente diversa. Una partecipazione incredibile. La pattuglia che in Canal Grande presidiando e guardando, vigilando questa volta in maniera vera, hanno sentito odore di bruciato e non si sono girati dall'altra parte. Hanno invertito la barca e sono entrati a capire cosa era. Ed era la centrale elettrica, esattamente il gruppo di continuità che doveva tener su i computer, che stava andando a fuoco. Era iniziato l'incendio a Cà Pesaro. Avremmo perso tutto, perché sopra questa centrale c'era la tromba delle scale, avrebbe fatto un camino, lo dicono i Vigili del Fuoco e l'avremmo persa come avete visto Notre Dame. Pensate, che i Vigili del Fuoco per vedere la gravità dell'incendio sono andati avanti, che ovviamente abbiamo tenuto sottotraccia, hanno continuato a spegnere le travi sopra a questa centrale, la centralina che è dietro il palazzo, dalla parte del Cappiello, del giardino e hanno continuato a buttare acqua fino al pomeriggio del giorno dopo. Per dire, quanto le travi erano prese. Sapete che le travi in legno è un problema per spegnerle. Si accendono lentamente, ma poi. Per cui, era. Ecco, ringrazio queste persone, questi ragazzi che erano lì, in pattuglia, per ringraziare poi tutto il personale, eravamo tutti presenti dai Musei, cosa dire di Veritas, dove i ragazzi che hanno pulito le spazzature in tutti questi giorni, non hanno aspettato la fine, hanno

continuato a pulire e a lavorare, in certi casi anche con doppi turni, perché avevamo anche la mancanza di una cinquantina di operatori che erano stati travolti con le loro famiglie a Pellestrina, perché tanti erano di Pellestrina o di Chioggia e avevamo problemi a casa loro. Sono dovuti stare a casa, avevano i bambini a casa, con tutta la casa allagata. Per cui, stiamo parlando di persone che, pur coinvolti nella tragedia, erano loro stessi i soccorritori di altri. Mi ricordo le telefonate a Pellestrina con le pompe che dovevano arrivare con i nostri amici, che gridavano aiuto, insomma, o a Murano, su zone che abbiamo visto mai visto così allagate. Magari, mancavano anche piccole cose che avrebbero potuto fare grandi aiuti. Adesso stiamo predisponendo un elenco di idee da dare al Commissario per il Mose, perché quello che manca è il completamento del Mose, non sono solo i cassoni che vanno sotto le acque, di cui tutto il mondo si appassiona e adesso ci appassioniamo anche noi, perché adesso non possiamo più dire che non ci possono... Adesso basta. Adesso ci devono informare. Io ho pensato che, come città, noi faremo un punto ogni mese. Ogni mese diciamo quello che sappiamo. Oggi partiamo da zero, la prossima volta vediamo cosa ci hanno detto. Fra un mese diciamo cosa sappiamo. Cosa ci hanno raccontato. Se non ci hanno raccontato niente, diremo alla città che non ci hanno raccontato ancora niente. Vedremo, adesso c'è un nuovo Commissario, sapete che io sono sempre stato fiducioso, filogovernativo. Ho ringraziato e lo faccio anche adesso e onestamente lo dico, non è un modo per fare, ringrazio il Presidente della Repubblica in primis. Mi ha chiamato subito, lui, mi ha detto: "Sindaco, dimmi quello che ti serve, sono a tua disposizione, parlerò immediatamente col governo". Secondo me, l'ha fatto. E direi, che immediatamente, contestualmente mi ha chiamato il Ministero De Micheli, delle Infrastrutture e dei Trasporti. Non la conoscevo, però ho avuto un'ottima impressione, mi è sembrata una donna molto efficace, molto perbene, molto operativa, sinceramente. Assolutamente lontana da logiche che avevo conosciuto l'anno scorso, onestamente. E poi è arrivato anche il Presidente del Consiglio dei Ministri, altro ringraziamento importante, che va dato. È lui che rappresenta il governo, rappresenta lo Stato italiano che ha in dote, che ha la responsabilità della gestione del Mose. Non si è sottratto. Qualcuno ha parlato di passerella. Io penso che sia importante, invece, che il Presidente del governo venga. Ed è venuto anche il Ministro D'Incà, che rappresenta anche un'altra forza governativa, i 5Stelle. Ho avuto la possibilità di parlarci, mi ha chiesto delle cose. Persona che stimo personalmente. Sono venuti tutti i rappresentanti delle opposizioni, la Meloni. È venuto qui Salvini, che rappresenta una forza politicamente importante in Italia. È venuto qua il Presidente Berlusconi. Guarda caso, ieri, perché gli avevo chiesto a Silvio Berlusconi avevo chiesto, con i rapporti internazionali, ci puoi costruire delle occasioni di aiuto internazionale? Guarda caso, Tajanai ha avuto subito il giorno dopo l'incontro con il Commissario Europeo, che ci ha garantito che l'Europa può

intervenire sui progetti importanti, che adesso andremo insieme a definire. E la stessa cosa è per la Federazione Russa, per bocca di un suo delegato ci ha proposto un aiuto tangibile, loro hanno parlato di un milione di euro, ma andremo a vedere in concretezza, ma la cosa importante è che il mondo intero si è mosso. Altro ringraziamento importante va fatto a tutte le televisioni del mondo, che hanno fatto un'informazione e testimonia l'importanza del ruolo di Venezia nei cambiamenti climatici. Per cui, non sono passerelle, solo che il mondo vede Venezia come la prima frontiera per capire cosa succede di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici, che non sono solo l'innalzamento dei mari, ma è anche l'inquinamento, ma sono anche questi gravi tornado, che proprio in quel caso hanno coinciso quella sera. Quella sera avevamo un'alta marea astronomica importante, ma non così devastante, 150-160 a seconda del modello matematico che puoi scegliere, quello dipende poi e viene fatto l'aggiornamento per quello, poi. Ma si sono sommate questi due effetti, l'effetto cuneo, lo chiamo io, che è un effetto di onda bora e di scirocco, che si sono insieme incuneate sul lido. Vuol dire alzare le onde da due metri e mezzo/tre metri in mare, tant'è che l'abbiamo visto poi proprio a Pellestrina, ma anche dall'altra parte di qua, e anche su tutte le spiagge del Veneto, tra l'altro. E ha portato dentro l'onda per almeno un mezzo metro. E da lì, la devastazione. L'anno scorso io l'avevo detto, l'abbiamo schivata di due ore. Quando siamo arrivati, siamo arrivati a 160 l'anno scorso, l'ho raccontato a tutti, anche a Roma sono andato a dirlo, ho detto: "guardate che la situazione è stata di una fortuna bestiale, perché il vento è montato anche l'anno scorso, ma è montato due ore dopo. Dopo che quel picco di marea era già cominciato a scendere". Per cui, è stata a 160, poi non è scesa, ma perché aveva cominciato a schivare il vento. Ma in sostanza, se, invece, il vento, come è stato quest'anno, iniziava insieme quel picco di marea astronomica, ecco la disgrazia. Noi immaginiamo che il prossimo anno comunque ci sarà una situazione di picco, non possiamo trovarci nelle stesse condizioni. Per cui, cerco di spiegare il più semplicemente possibile una delle cose che va fatta immediatamente, lo dico al governo che mi ascolta, al Commissario lo spiegherò, lo dico a voi Consiglio Comunale per primo, mi sembra giusto. Secondo me, questo lo dico non così, lo dico da osservatore di quello che ho visto, ormai sono due anni che seguo questa evoluzione, che è sempre in qualche modo peggiore, perché la frequenza è sempre più temibile. I muretti che ci sono lato Laguna a Pellestrina, considerate che Pellestrina, ma anche per certi versi tutto il lido, è la prima frontiera del mare. Ma a Pellestrina è più basso. È stato fatto un marginamento sotto l'acqua, che chi va verso la spiaggia non lo vede, ma c'è tutto un muro, è quello che serve per proteggere la risacca della sabbia. Per fortuna c'era. Dalla parte invece della Laguna, dove ci sono le case, lì probabilmente qualcuno pensava, hanno fatto un muretto che doveva servire a isolare l'isola, perché non succedesse quello del '66, che in sostanza

il mare arrivasse nelle case. Cosa è successo? Che questo muretto, secondo me, è troppo basso. Bisogna alzarlo almeno di altri 20 cm, adesso vedremo con gli ingegneri. Ci vogliono almeno 20 cm. In più, i maselli, che sono queste pietre bianche che sono state messe sopra al muretto, non sono state ancorate, sono state solo attaccate con della malta. Allora, un conto è che se tu lavori in verticale, col peso, non c'è problema perché la tenuta è sicura. Ma quel muretto è stato fatto per le forze del mare. Per cui, con un lavoro orizzontale delle forze. E in alcuni punti, quei maselli così pesanti, se andate a vederli, sono stati proprio spostati come fossero cose leggerissime, polistirolo. Sembravano pezzi di polistirolo per terra. La forza del mare. Per cui, bisogna alzare il muretto secondo me, e metterci dei perni. In più, aggiungo, che ci sono delle aperture. In quelle aperture, che sono quelle perché le persone possono andare a prendere le barche, ovviamente, cosa è successo? Che non hanno mai pensato di mettere, ci si vede perché non ci sono neanche le guide per poter mettere delle, magari in maniera, quando ci sono questi momenti emergenziali, le palatoie. In più, avendo fatto il muretto, cosa hanno dovuto fare? Una volta, prima del muretto, la pioggia che andava sull'isola, scivolava in acqua. Cioè, si è pensato, facendo il muretto, sono stati costretti nel progetto, progetto del Mose questo, è stato fatto con il progetto del Mose. È proprio dentro le bocche di porto questo progetto. È per quello che dico, ci si fa arrabbiare. Perché non è stato finito. Hanno fatto questi tubi per raccogliere le acque piovane e le acque di fognatura, che dovevano, nel progetto originale, non finito, collegarsi al depuratore che poi, dopo essere state depurate, potevano essere scaricate in mare. Invece, non hanno mai collegato queste fognature di Pellestrina con il depuratore. E noi, è più di un anno che lo diciamo. Quando io sono arrivato, che abbiamo cominciato, siamo andati prima di tutto a vedere cosa succedeva alle pompe. Perché, quando c'è il muretto, i tubi che andrebbero in laguna normalmente, con l'acqua bassa, vengono chiusi e si sigillano con un sistema di pressione che lavora per chiudere quei fori. Cosa è successo? Che le pompe sono insufficienti. Noi abbiamo trovato le pompe assolutamente mancanti o comunque molto, molto vecchie, senza nessuna manutenzione. Quando parliamo della manutenzione del Mose, è tutto il sistema in difesa che deve essere mantenuto, non solo i cassoni che ancora non ci sono. Ma quando parliamo dei € 100.000.000 che è la cifra che hanno dato, ma io non ho assolutamente contezza di questo. Cioè, realmente non so nulla. Ve lo dico per dire una cosa grave, non è possibile che la città continui a tenerla sempre fuori, chiesto e richiesto. Non di partecipare a spendere i soldi, ma sapere come è il progetto, di capire oggi, per dirlo alla città, quel è lo stato dell'arte della situazione. Non voglio far polemica con nessuno, ma dico, sarà normale sapere effettivamente dagli ingegneri che stanno costruendo, come è la situazione? Però, io quello fuori terra l'ho visto. E dico, visto che adesso ci sono, lo dice il governo e mi sembra che sono molto

determinati a finirlo, dicono che ci sono € 450.000.000, lo dice il Presidente del Consiglio quando viene qua. Bene, allora, un pezzo di quei soldi cominciamo subito a finire i marginamenti di cui sto parlando adesso. Tornando al discorso del muretto, cosa è successo? L'acqua è entrata un po' dagli archi e un po' ha superato il muretto perché era più basso di quello che probabilmente doveva essere fatto, considerando che queste difese sono state fatte su 1,94, sono andate sotto acqua a 1,87, qualcosa che non torna, c'è. Un muro lungo chilometri. Dopodiché, le pompe sono state messe a livello terra. Per cui, essendo l'acqua, avendo superato il muretto, non avrebbe dovuto succedere, ma è successo, hanno anche spento le pompe. Ecco, tutto questo meccanismo è stato sempre lasciato in capo a Insula. Come dire, quello là, gestitelo voi. Abbandonati. Ma non esiste. Cioè, il sistema deve funzionare insieme. E la città, non solo deve partecipare per capire, ma soprattutto dobbiamo discutere come deve essere fatta la difesa della laguna. Cioè, quando si chiude il Mose? A che livello? Dobbiamo discuterlo dopo. Ma lo discuteremo prima, lo discutiamo adesso. Visto che comunque abbiamo ancora un po' di tempo, speriamo il più breve possibile, ma ce l'abbiamo, cominciamo a decidere. A che livello noi chiudiamo il Mose? E qual è il tipo di teoria, in qualche modo di chiusura di queste bocche di porto? Perché, altro tema è proprio questo: le navi nel porto. Perché il Mose non può essere chiuso continuamente. Sarà chiuso solo in acque eccezionali. Quindi, era proprio il caso di quello che è successo martedì sera. Ma quando sarà comunque 150 la marea, comunque dobbiamo alzare la città. In ogni caso va protetta. Allora, io intanto comincerei da Pellestrina, da Sant'Erasmus, da Pezza a Sant'Erasmus ci sono dei pezzi, sono stati fatti i muri fino ad un certo punto. Poi ci sono dei punti in cui il muro va più basso, sono a 160, in certi casi il muro è a 140, 130. Cioè, proprio di fronte alle case. La gente è terrorizzata. Cioè, stanno scavando sotto. C'è l'acqua, scava sotto, si creano dei fontanazzi dentro gli orti che ci sono. Allora, senza ancora una volta far polemica, anche lì dobbiamo finire. Dobbiamo attaccare i marginamenti che mancano. Finiamoli. Non sono lavori costosissimi rispetto ai miliardi che sono stati spesi, però così mettiamo in sicurezza le case e creiamo un equilibrio idrogeologico per quelle persone, dove si mettono le pompe a un'altezza di un metro da terra, casomai dovesse superare di nuovo col vento, le acque, quello che vuoi, comunque. E poi mettiamo i gruppi elettrogeni, ma di una dimensione importante. Tanto, perché, quando ci sono questi tipi di eventi climatici, è pensabile che vada via la corrente. Può succedere. Non deve capitare, ma può capitare. Succede anche a noi quando ci sono i temporali, che ogni tanto va via la corrente. Motivi della rete eccetera. In quel momento partono i gruppi elettrogeni. E più di uno. Con una gestione anche lì, io ce l'ho a casa un gruppo elettrogeno. Per cui, tu, ogni sei mesi devi fare una manutenzione, devi farlo partire, devi controllare che c'è il gasolio. Tutte queste cose devono essere fatte in maniera importante per l'intera parte di popolazione. A

Venezia mancano le fognature. Vanno fatte le fognature a Venezia. Ieri eravamo con un restauratore a Torcello – vi faccio ridere – un signore che ha detto: “ho i miei allievi, vanno in tutto il mondo, vengo chiamato da tutto il mondo”, stavano salvando un mosaico importantissimo, la Sovrintendenza poi ci ha dato l’ok per andare a sistemare delle tegole sopra, perché ci sono cose che o le fai adesso o poi perdi o paghi per anni. E questo signore mi raccontava che aveva questi allievi e stavamo parlando di come costruire, come poter dare l’autorizzazione a una scuola per il restauro, perché il restauratore che lui può formare, non può poi agire, perché ha bisogno di un diploma. Mancando il tetto, si può fare, ma non può farlo. E io dicevo: “fammi conoscere questi tuoi allievi”. E mi fa: “quando vai in pensione”. Eravamo sopra ad una scala, che ho fatto fatica io ad entrare, una botola ad un’altezza non so di tre/quattro piani, sotto una cupola, e ha detto: “io ho 89 anni, i miei allievi vanno in pensione”. Cioè, rischiamo di perdere delle competenze e questi sono lavori richiesti in tutto il mondo. Per cui, ai giovani, dico, queste sono le strade. Lo dico in un momento tragico, però si scoprono l’importanza dei mestieri. Ho detto, qualcuno mi ha detto, il Ministro Franceschini, che è venuto qui anche lui ha dimostrato molto interesse, peraltro molta competenza anche, perché conosce bene le situazioni eccetera, ha detto: “guarda, Luigi, facciamo un disegno di legge sulla legge speciale nuova”. Ho detto: “lascia perdere. Ce l’abbiamo già la legge speciale, finanziamo quella. C’è già. Se vogliamo, facciamo una modifica alla legge speciale e diciamo che possiamo anche finanziare alcune attrezzature per gli artigiani”. Cioè, alcuni tipi di attrezzature: il trapano, un forno, un fornetto, una roba, che magari potrebbe diventare attraente venire in città, è più facile. E c’è (inc.) che fa sempre i grandi discorsi, i progettoni giganteschi eccetera, adesso vediamo se accetterà questo. Abbiamo un committatore credo il 26, su questo noi chiederemo prima di tutto il finanziamento della legge speciale, oltre che il riparto di quei soldi che i governi precedenti avevano dato e poi il governo di prima li aveva dati in parte, il Ministero specifico, quello che veniva a vedere Venezia in elicottero. E lì abbiamo perso sicuramente un anno di tempo. Però, non c’è, secondo me, l’utilità ad oggi da noi, della rincorsa delle responsabilità. Ognuno dirà quello che vuole. Per carità, ci mancherebbe. Credo che la cosa migliore sia invece risolvere i problemi, oggi. Poi la storia dirà quello che è successo, tutti competenti a raccontare quello che è capitato, la Magistratura l’ha già fatto. Però non possiamo nasconderci dietro a questi alibi. Adesso dobbiamo risolvere i problemi. Io penso che abbiamo un governo che ha dimostrato di essere presente. Vi ripeto: sono venuti veramente tutti. Ci stanno aiutando tutti. Ieri sera stavano tentando di fare una mozione unica in Parlamento, poi è il governo. Ci hanno dato tutto l’appoggio possibile. Per la prima volta, il Presidente di una Regione, il Presidente Zaia che ci ha aiutato realmente, nella concretezza delle cose ha accettato, ha proposto lui che io fossi

nominato Commissario. Non c'è stato nessun Sindaco in Italia, fino ad oggi, nominato Commissario di un'emergenza. Normalmente lo fa il Presidente della Regione. Perché abbiamo chiesto che quei soldi, quei fondi fossero subito per l'emergenza immediata della città di Venezia. Probabilmente verrà fatto un nuovo Commissariamento per la parte invece di tutto il Veneto, perché ci sono stati anche molti danni. Si sta ancora contando un'emergenza dei fiumi. Per cui, non c'è nessuno scoraggiamento, nessuno isolamento. Solo che questa città ha bisogno di un'attenzione immediata. Per cui, noi abbiamo fatto oggi il decreto, il primo decreto di Commissario per istituire la cabina commissariale e tutti quanti i soggetti attuatori che sono Insula, Veritas, AVM eccetera. Finisco con i ringraziamenti, perché io veramente direi che possono solo ringraziare. Finisco i ringraziamenti a tutti quei giovani volontari che ci hanno aiutato. Volontari che sono stati sia ragazzi che si sono proposti, anche qualcuno che è venuto da fuori isolatamente, ma anche tanti studenti. Lo dico, perché tramite i professori delle scuole li abbiamo trovati un po' in giro dappertutto, qualcuno aiutava, ho detto: "dategli qualche credito formativo". Poi, anche tanti ragazzi, avendo chiuso le scuole, che aiutavano i genitori. Abbiamo, tutto sommato, nella grande difficoltà, nel momento ci siamo anche divertiti, lo dico in senso buono. Nel senso, che tanti ragazzi che conoscevamo, girando, mi hanno fatto vedere i danni, le cose, però c'era uno spirito molto forte e questa era la cosa bella. La città, io, personalmente, non l'ho mai vista così unita. È un esempio per me ovviamente, di solidarietà bellissima. Molti tassisti che andavano a gratis a prendere la gente e la portavano, mi hanno chiesto i permessi, ho detto di stare tranquilli. E si sono sostituiti quando li abbiamo dovuto fermare, perché a certi livelli dobbiamo fermare il servizio pubblico. Tutti i piloti, personali di ACTV, di AVM in generale, tutti sempre sul pezzo, sempre pronti. Considerate, la notte stessa, abbiamo tolto un battello. Volevano toglierne uno, ho detto: "aspetta, perché sennò affonda". Quei due incastrati che avete visto. Ho detto: "aspetta un attimo, perché se uno affonda, andiamo a fondo con il battello". Però, una disponibilità. Tutta la notte, eravamo già tutti quanti. Va detto, i Vigili del Fuoco, perfino l'ENEL che ha avuto fin dalla mattina, uomini dentro la centrale a San Giobbe, proprio per evitare quello che l'anno scorso è successo, che entrasse acqua dentro la centrale. Stavolta è stato veramente un elenco di applausi. La Protezione Civile nostra e regionale, anche lì, encomiabili. Ringrazio tutti i Sindaci, ve lo dico perché ha telefonato, io non ho ancora finito di aprire i messaggi. Mi scuso se non ho ringraziato o salutato un sacco di gente che mi ha proposto, Sindaci veneti e tutti, mi hanno proposto aiuti di ogni genere. Però, bisogna coordinarsi in queste occasioni. Non serve che arrivi un sacco di gente, perché veramente vengono con il cuore, ma magari non servono. Tant'è, che quelli che sono serviti, con la Protezione nostra e quella regionale, coordinati, abbiamo avuto tutto quello che serviva. C'è stata qualche piccola polemica. Ho sentito una signora

che ci ha detto, l'ha scritto su internet, per cui la voglio citare, che mi ha detto che mancavano le sirene a Pellestrina e me l'ha detto e poi Conte ha fatto la passerella, parlava del capo del governo. Tutti a casa sua, davanti a casa sua a vedere cosa era successo. E poi, abbiamo scoperto, che quando la nostra Protezione gli ha detto che le sirene sono suonate alle otto e mezzo, ha detto che è l'ora che è lava i piatti. Cioè, non ci sono parole. Cioè, di fronte a tanto, si fa fatica. Cioè, quando uno parte che sei contrario, ti lascio contrario. Però, salvo questo, invece a me voglio ringraziare i commercianti, i ragazzi, gli artigiani che ballavamo insieme a abbiamo ballato il pomeriggio di domenica, dopo quando è venuto fuori il sole. Ci sono stati dei momenti bellissimi, al conservatorio, i professori. Tanta paura, però anche tanta voglia di emergere. Stamattina mia figlia, la stavo portando a scuola, ha 11 anni, e mi ha detto: "sai, papà, stavo riflettendo, che lascia questa cosa come un esercito che va in guerra e poi torna a casa". Per cui, resta l'immagine di questo atto eroico di una città che ha retto, che ha scatenato l'amore di tutto il mondo, perché ci sono arrivati messaggi. Gente che ha chiamato il centralino lo 041041 per dirci come faceva a darci i soldi. Ci sono arrivati a uno che ci ha dato € 50.000, non sappiamo chi sia. Cioè, sono arrivati già non so se € 300.000 nel fondo che abbiamo scritto del Comune. € 100.000 ce li ha dati una compagnia, adesso faremo l'elenco, adesso non vorrei sbagliare i nomi, la Costa ci ha dato € 100.000, altri che ci ha dato la Conad, la Whirpool un consorzio di elettrodomestici che ci vogliono regalare gli elettrodomestici. Ho detto: "aspetta un attimo, che dobbiamo organizzarci in maniera seria". Però, il mondo intero che ci sta guardando. Perché, credo che tutti hanno capito che se vinciamo qua, riusciamo anche a dare delle risposte concrete. E le polemiche stanno veramente a zero. chi fa lo sciacallo, come ho visto qualcuno anche scrivere un paginone sul Corriere della Sera, raccontare cosa, cioè, per portare avanti le sue idee e le sue ideologie, cioè utilizzare momenti come questi, è proprio da sciacalli. Io, ripeto, non facciamolo adesso. Se qualcuno deve fare anche, cioè idee strampalate ne abbiamo sentite tante, ma penso che fintanto che la gente ha le camere da letto, le cucine sotto l'acqua, ci si può anche astenere. Quando vediamo un bell'esempio dell'Italia unita, è venuto tutto il governo e tutte le opposizioni, più che vedere questo e ringraziare di questo e tornare a sentirci tutti italiani, credo che questo Consiglio Comunale non può fare altro che ringraziare l'Italia intera per l'amore che ci sta dando e per quello che noi in qualche modo, dimostrando di essere ancora in piedi, possiamo dare all'Italia. Per cui, grazie anche a voi della vostra partecipazione.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Apro la discussione. Consigliere Crovato. Come da accordo, così chiariamo subito, in conferenza dei capigruppo, daremo prima la parola a un rappresentante per ogni gruppo e dopodiché interverranno anche gli altri. Grazie.

Consigliere CROVATO:

Grazie Sindaco. Grazie Commissario. In questi giorni chi ha veramente commosso per come ha dimostrato dedizione a questa città. Le immagini di lei con il patriarca Moraglia, con la cottola su e con la croce che affogava nell'acqua, hanno fatto il giro del mondo. Grazie per la sua dedizione e grazie per quanto dimostrato finora. Io volevo sottolineare l'estrema e la grande dignità degli abitanti delle isole di Pellestrina, di Burano, dei veneziani, come si sono comportati in questi giorni: piegati, mai. Sempre sorridenti e stanno affrontando questo disastro, che è epocale, e ve lo dice uno che ha vissuto in modo abbastanza tragico quel 4 novembre '66, hanno dimostrato tutti gli abitanti delle isole della città, un'estrema dignità e un estremo orgoglio. E a loro va veramente suona ascoltando questo disastro che epocale Te lo dice uno che ha vissuto in modo abbastanza saggi che quel 4 novembre 76 hanno dimostrato tutti gli abitanti delle isole velocità estrema dignità e orgoglio la loro va veramente di cuore il mio applauso, perché lo meritano. Lei ha ragione Sindaco e Commissario, che bisogna guardare avanti. anche perché il passato non è un passato molto allegro. Io ho un piccolo archivio, visto che ho cominciato a fare il cronista oltre 40 anni fa e confondo adesso la mia attività di amministratore con quella di cronista. Mi ricordo il lontano settembre del 1985, quando il Presidente onnipotente Craxi venne a Palazzo Ducale, gremita di migliaia di persone veneziani e annunciò entro il 1997, che era l'anniversario di due secoli della Repubblica Serenissima, la fine dei lavori di salvaguardia. Sono passati 34 anni e adesso qualche giornale ha scherzato, più che Serenissima, si deve parlare di Sirenissima. Da quella volta lì, sono passati 18 Presidenti del Consiglio, da Craxi in poi, destra, sinistra, ci sono stati tutti. Qualcuno ha partecipato, perché tutto a Venezia è comitatone, è progettone, c'è di tutto. Qualcuno non ha nemmeno partecipato ai comitatoni. Quello che vorrei dire oggi in questo momento solenne, perché la città deve guardare avanti, dobbiamo restare uniti, lo dico anche agli amici compagni della minoranza, che dobbiamo affrontare uniti. È quello che chiede adesso la città, guardando un passaggio, ho letto oggi le parole interessanti e sempre lucide dell'ex Sindaco Paolo Costa, c'è stata la corruzione. C'è stata l'imperizia burocratica soprattutto romana e ci sono stati sabotaggi politico ideologici, che hanno fatto sì che dall'inizio del 2003, ovvero dei lavori di ingegneria, noi italiani andiamo in giro per il mondo a costruire le dighe più ordite a fare i lavori più incredibili dall'Africa all'Asia all'America, per 16 anni non siamo riusciti a completare un'opera che il mondo ci guarda. Venezia è guardata dal mondo e lo dimostra in questi giorni di attenzione di tutti i giornali

e di tutte le televisioni. Bisogna guardare avanti e quello che chiedo signor Sindaco e signor Commissario, è che ci sia, da oggi in avanti, l'estrema trasparenza di quanto si fa, di come si spendono i soldi pubblici per questa città. Che ci sia l'estrema collaborazione da parte dello Stato e del Consorzio Venezia Nuova. Mi ricordo all'epoca, come cronista, quando si parlò di concessione unica, sembrava una cosa ovvia. Invece, la concessione unica portò quello che portò e con un consorzio plenipotenziario, che alla fine, dopo 16 anni di lavoro, non ha ancora portato a conclusione i lavori. Io sono rimasto basito, quando 15 giorni fa, hanno enunciato in tono solenne, che il 4 novembre del 2019, miglior data non si poteva scegliere, sarebbe cominciato il collaudo delle paratoie. Ebbene, due giorni prima di quel 4 novembre, era un altro giorno simbolico, era il 2 di novembre, annunciarono che le paratoie non si sarebbe fatto il collaudo perché c'era una vibrazione. Io questo l'ho visto come un annuncio nefasto per quanto sarebbe successo nei prossimi giorni. E la storia millenaria di Venezia è anche la storia di acque alte, addirittura, Paolo Diacono 1500 anni fa parlava di acqua alta. Ebbene, dal 1897, quando il Comune di Venezia istituì per la prima volta l'ufficio Mario Grafi, ovvero si segnava scientificamente il medio mare e le maree, la città si è abbassata di 30 cm. In questi giorni ho visto che ad un convegno mondiale, credo in Thailandia, parla per il 2100 un abbassamento della città di Venezia di 85 cm. Questi sono dati nefasti, però tutta la città di mare al mondo, e Venezia è una 47-49 siti mondiali dell'UNESCO e siamo sito mondiale dal 1987, si stanno allertando. Quello che chiedo, è che ci sia una copertura finanziaria adeguata, che il Consorzio Venezia Nuova operi con la massima trasparenza e che il Commissario sia pienamente esecutivo. Ho sentito delle comunicazioni da parte del Commissario Fienco che parla del 43% di aziende che ancora, dopo quanto è successo, lucrano su questa città. E lo trovo vergognoso. Che la gestione del Mose e le competenze siano chiare, affidate, ho visto il Commissario Spizo, venga coinvolta l'intera Amministrazione di Venezia. La legge speciale c'è già, che venga rifinanziato e che le agevolazioni per famiglie, artigiani, esercizi commerciali siano fatti con il minimo della burocrazia. Venezia non deve essere salvata dalle chiacchiere. Mi ricordo nel 1962 Montanelli cominciò a parlare di laguna di chiacchiere. E noi non possiamo finire così. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Un ringraziamento particolare e speciale a tutti i veneziani che siano essi del centro storico, del lido delle isole di Mestre e della terraferma. Cittadini che

hanno lottato, resistito e ripreso a vivere e a lavorare senza lamentele e senza polemiche, uniti perché l'unione fa la forza. Un ringraziamento particolare agli operatori che hanno reso possibile la sicurezza ai disservizi. Al nostro Patriarca, che a vederlo alla conferenza stampa col nostro Sindaco, la Protezione Civile e con la sua cerata, la sua croce al collo è stato qualcosa veramente di straordinario. Grazie al nostro Sindaco, che ha avuto il merito di mettere in campo ogni forza e non solo, ha fatto di più, l'ha coordinata, incanalando energie, travolte i detrattori che con la propria presenza costante e resiliente come la città. L'evento è stato straordinario, ma io credo che ci si dovrà rivedere la città proprio su questo. Io sono d'accordo, ci vuole un'unica regia. Bisogna rendere possibile che si possa in modo organico gestire le migliori idee, le migliori tecnologie, le migliori capacità anche tecniche e risorse per dare il meglio delle soluzioni a questa città. Affrontiamo una sfida unica al mondo. La città è vulnerabile e ce l'ha dimostrato in questi giorni e va ripensata. Va ripensata dal punto di vista, il Sindaco prima ha fatto anche degli esempi, va ripensata dal punto di vista edilizio, va ripensata dal punto urbanistico, della struttura e va coniugata con l'aspetto eccezionale, culturale e storico che ha e che rappresenta. E va pensata anche dal punto di vista commerciale. Io credo che l'innovazione ci deve permettere dare interventi definitivi sulle merci, sui luoghi di protezione, sulle DARSE, sui ripari per l'imbarcazione. E non potendo alzarla dal mare, bisogna fare in modo che questa sia possibile proteggerla. Noi dovremmo fare di Piazza San Marco il cuore del sapere e come un tempo il cuore del governo. E quindi, penso che riporto le parole del Sindaco che l'ha detto più volte, noi abbiamo visto i nostri ragazzi e i nostri giovani dare una mano ed essere in città. I nostri ragazzi devono viverla questa città, devono venire ad abitare nella nostra città e soprattutto non devono avere paura. Quindi, noi dobbiamo fare in modo che questi eventi di questo tipo non si ripetano e se si rispettano, noi dovremmo essere pronti a governarli. Io credo che la città vada rivista anche nei suoi magazzini, nelle sue darsene e nei suoi negozi. No i dobbiamo pensare che in questo momento qui, i commercianti hanno fatto un lavoro straordinario, perché hanno potuto permettere alla gente di stare in città, con i loro servizi. Quindi, grazie ancora per tutto quello che è stato fatto dalle Forze dell'Ordine e dalla Protezione Civile. Grazie al governo, ribadisco le parole del Sindaco, non è stata passerella, la loro presenza è stata importante. Sono eletti dai cittadini, era giusto che fossero qui con noi, con i veneziani. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria. Consigliere D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Grazie Presidente. In conferenza dei capigruppo, ho deciso di lasciare i miei minuti ad uno dei tanti veneziani che siedono su questi scranni, il Consigliere Paolo Pellegrini che più di me saprà descrivere sensazioni, problemi che questi maledetti 187 cm hanno provocato alla mia adorata città. Lasciatemi solamente ringraziare il Sindaco Luigi Brugnarò e dire che l'attenzione internazionale che Venezia ancora una volta e per fortuna ha ricevuto, ci consegna una grande responsabilità, che sono certo che il nostro Sindaco, Commissario di governo, saprà gestire con efficacia, efficienza, in tempi certi e con la massima trasparenza. Da Veneziano d'adozione ho avuto grande rispetto ed ammirazione per chi veneziano di allora seppe costruire e manutentare questo gioiello unico al mondo. Debbo brevemente, ma accusare quella minoranza a livello nazionale e qualcuno anche della nostra città che ha scelto la strada della polemica strumentale. Vergogna. Vergogna. Vergogna, per quello sciacallaggio mediatico che anche alcuni politici nazionali hanno fatto.

PRESIDENTE:

Consigliere Pellegrini.

Consigliere PELLEGRINI:

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere D'Anna che mi cede questi minuti, in cui io per certi versi risono il disco dei ringraziamenti. Io vorrei ringraziare anche il buon Dio e il papà e la mamma del nostro Sindaco che l'hanno fatto così resistente e così instancabile lui e i suoi collaboratori più vicini. Non solo per la sua presenza costante e tranquillizzante, ma per la capacità attrattiva che il Sindaco è riuscito per l'ennesima volta a imporre al governo, all'opposizione, ai media che sono piombati in questa città con devo dire cronisti improvvisati e che non conoscono in realtà le tradizioni e addirittura il vocabolario dei veneziani. Poi voglio esprimere la solidarietà per i danni che Venezia ha avuto, per i privati che abitano al piano terra soprattutto, ma ai commercianti danneggiati, agli esercenti, agli albergatori che avranno danni molto consistenti e che speriamo possono essere in qualche maniera risarciti. Ripeto quello che ha detto il Consigliere Crovato, noi siamo stati, io perlomeno, sabato pomeriggio a Burano, convinto di trovare una situazione di disastro, di lamentele. Ho trovato i negozi di merletti aperti, con le tovaglie immacolate e stese. E quindi, quando abbiamo chiesto ci hanno detto: "questo abbiamo, è la nostra vita e lo faremo anche domani perché era prevista l'ennesima acqua alta". Allora, a questo ottimismo che gli isolani hanno più di noi, ma che noi abbiamo ancora, ci dobbiamo rifare. Allora, ci sarà un lavoro enorme del nostro Commissario. Io ho provato a pensare in questi giorni se fossi io un Commissario da che parte comincerei, devo dire che ho le idee molto confuse. Ma mi preme soprattutto

ricordare una cosa: qui non si parla solo dei danni visibili. I danni visibili sono facili: il frigorifero, la lavatrice, la boiserie del Gritti, i divani degli alberghi. Qui si parla di danni che non si vedono, perché l'acqua si insinua nelle nostre case, nelle nostre fondamenta, nelle nostre strade. Poi l'acqua si ritira e quindi siamo tutti abituati a dire: "Beh, sei ore a crescere e sei ore a ...". Ma la salinità rimarrà e gli stessi problemi che così appassionatamente sentiamo sulla Basilica di San Marco, nostro faro, ci sarà anche sulle case. Un bel giorno scopriremo che le fondazioni sono perdute, che le rive crollano. Allora, a chi ci dobbiamo rivolgere? Va benissimo l'indennizzo e lo dico io, scusatemi, che non ho avuto nessun danno in questa occasione a differenza del '66. L'indennizzo va benissimo per alleviare le difficoltà dei nostri concittadini, ma chi ci dà troppo indennizzo, lo fa per lavarsi la coscienza di un'inefficienza decennale? Perché in questo caso agli indennizzi io preferirei un investimento consistente, su interventi strutturali. Non voglio qui parlare del Mose, ne avrete già parlato con più cognizione di quanto faccio io, ma sollecito che il nostro faro sia puntato sugli interventi strutturali. Non ne possiamo più dei Ministri che nominano Commissari che poi magari neanche vengono o che nominano entro giugno il nuovo Presidente del magistrato alle acque che poi non viene nominato. Chiediamo che a qualche parola, succeda qualche fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Io volevo partire velocemente, per far capire che in realtà dall'acqua Grande del '66 io personalmente l'ho vissuta da bambino quindi ho qualche flash. In realtà, trasportata ai giorni nostri dai racconti dei più anziani o da quelli lasciati ai più giovani attraverso comunque sempre gli anziani, l'abbiamo materializzata. Sono passati 53 anni e possiamo tirare una somma, che dopo 53 anni siamo allo stesso punto del 1966. Non è cambiato nulla. E questo è grave. Quella santa donna di mia mamma, quando ero molto piccolo, allora uno chiede e c'è il periodo dei Perché. Proprio durante un'acqua alta normale però, chiesi a mia mamma, soprattutto mi colpiva la pioggia che cadeva sull'acqua e chiedi come mai piovesse. E lei, quindi, cercava di farmi correre con la fantasia, perché comunque chi mandava la pioggia era difficile per un bambino capire come funzionava, dice: "è San Pietro che ha dei (inc.). E ogni tanto se ne ribalta una. Quindi, parte questo rumore a tuono e casca la pioggia". E quindi, la mia fantasia incominciava a elaborare e raffigurare queste scene e dava anche un perché al pioveva. E dopo le aggiunsi anche, come mai però arrivava anche l'acqua a terra. Allora, lei, ed era un qualcosa di tramandato di molto antico quello che sto dicendo, mia mamma l'ha sentito da sua

mamma, da sua nonna eccetera. Lei diceva: "qua è un po' più complesso, sai, perché la colpa è dei veneziani, perché hanno osato sfidare in teoria si leggerebbe natura e lei mi disse Dio". E chiedi perché, si ripete sempre il perché a una certa età. E lei mi disse: "perché Dio ha creato l'universo, ha creato la terra, ha creato l'uomo e il settimo giorno si è riposato e i veneziani invece hanno creato Venezia. L'abbiamo sfidato. L'abbiamo fregato e ce l'ha con noi da quel giorno. E quindi, ogni tanto si toglie via qualche sfizio e ci mette alla prova". E io ho mantenuto questa raffigurazione, ma avevo capito anche che i veneziani comunque erano tosti, perché avevano in qualche modo affrontato un qualcosa di sicuramente troppo grande. Però, ce l'avevano anche fatta. Tornando ai giorni nostri, io credo che comunque mi limito al '66 e all'altra sera, è la natura che ci mette alla prova? È Dio che ci mette alla prova? Io la traduco in scrematura. Perché la nostra storia è cambiata dal '66. Venezia ha incominciato un esodo, quindi a cambiare strutturalmente quello che conteneva, allontanando i suoi figli, perché era impossibile, a meno che non si intervenisse, mantenere viva quella comunità per molti. Ed è iniziato un esodo, una transumanza che non si è mai fermata. Oggi, 2019 Dio ha provato un'altra schermatura o la natura come vogliamo leggerla e sarà un'altra transumanza, perché non è cambiato nulla da 53 anni a questa parte. È cambiata la vita di molti che hanno dissanguato la nostra speranza. E questa è la lettura più importante che dobbiamo dare. E su questa dobbiamo intervenire. Perché agli artigiani non è sufficiente rimborsargli il costo di un trapano e non è sufficiente rimborsargli il costo di un compressore. Gli artigiani devono assolutamente sentire, anche lievemente, quel ritorno di speranza di poter continuare attraverso la loro attività, a mantenere una città produttiva che in più di mille anni ha dimostrato al mondo intero cosa vuol dire comunità, cosa vuol dire produttivo, attraverso le proprie esecuzioni, trasformazioni della materia. Venezia è artigiana. Dobbiamo ricordarci che l'acqua alta, quella straordinaria, ha bloccato questa Venezia e la speranza della continuità è in questo. La gente deve continuare ad operare, produrre e sopravvivere attraverso quella che è la continuità di un sistema di vita straordinariamente unico e diverso dal resto del mondo. Non ci interessano i soldi ma ci interessa l'opportunità che ci porta a continuare a vivere e a far continuare una storia grandissima, che attenzione, che la natura cerca di privare. Io do una lettura, non è più la natura, non è più Dio, è l'uomo che ci vuole fermare. Perché ripeto e qui concludo, la mia demoralizzazione più assoluta, è quella che dopo 53 anni, da quello che mi ricordo lievemente, essere stato un episodio clamoroso. Ad oggi non è cambiato nulla. Potessi farlo e qui concludo, applicherei la legge delle tre "P" Sindaco, dei saggi della Repubblica Serenissima: Pagheri, Peseli, cioè valutateli i responsabili. Ai responsabili. Esistono i responsabili, a questi la legge delle tre "P". che i responsabili vengano, pagheli, così ci togliamo via l'imbarazzo, peseli, valutateli con quello che han fatto e se serve picheli.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Teniamo in coda i Vice Presidenti e quindi continuiamo con un rappresentante per gruppo. Consigliere Scarpa Alessandro.

Consigliere Alessandro SCARPA:

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Io purtroppo ho vissuto in prima persona questa catastrofe, grazie Sindaco per tutto quello che hai fatto. Stavo dicendo, che ho vissuto in prima persona tutta questa catastrofe, ero (inc.) che cercavo di aiutarli. È stata purtroppo una coincidenza di acqua alta, 1 metro e 87 cm, con dei forti venti. Più che dei venti, era proprio un uragano, una cosa violenta, una tromba d'aria che ha colpito l'isola di Pellestrina. E non solo ha colpito la città di Venezia e anche le altre isole, la laguna Nord. C'è stata purtroppo anche una vittima, Giannino Scarpa, che ha fatto un gesto che tutti quanti hanno fatto non solo a Pellestrina ma anche a Venezia e nelle altre isole della laguna. Ha cercato di salvare il salvabile, il proprio frigorifero, la lavatrice staccando una spina. Ma vi posso assicurare che a Venezia e isole centinaia di persone hanno fatto quel gesto, di staccare la spina. A lui è andata male e purtroppo ci ha lasciato la vita. Per quanto riguarda i lavori da fare, cioè il Mose adesso va finito per Venezia, per la laguna e i lavori del Mose vanno finiti e bisogna andare avanti però questa opera va messa in grassetto, è un'opera dello Stato, non è un'opera della municipalità o del Comune di Venezia. È un'opera dello Stato e deve finire. Quest'opera deve finire perché ha mangiato Venezia, la legge speciale, i progetti di Venezia, il futuro dei giovani e tutto quello via via dicendo. Quindi, il Mose va finito, con l'aiuto del governo e in collaborazione anche con gli esperti che cercano con il Comune di Venezia. Oltre che al Mose, come diceva il Sindaco, ci sono anche le opere complementari e le persone esperte lo sanno di cosa stiamo parlando, in particolare in centro storico ma anche nelle isole. Quindi, gli arenili vanno fatti i ripassamenti sulle spiagge per proteggere queste dighe naturali che sono Lido di Venezia e Pellestrina dalla città storica. Perché se mancano queste dighe, queste due isole, Venezia muore in pochi secondi, perché il mare, il vento di Scirocco porta le onde alte due metri in Piazza San Marco. Quindi, va fatta questa protezione che si chiama ripascimento della sabbia, cioè dell'arenile e della diga soffolta, che si tratta di 17 dighe messe in modo perpendicolare al mare e una diga sepolta larga circa altri 100 metri dalla costa, che serve a fermare l'onda che sta arrivando. Quindi, una diga sotto l'acqua che serve a fermare questa violenza del mare. Queste sono cose tecniche, ma voglio andare a fondo, per poi qualcuno ha sbagliato comunque. Come diceva il Sindaco, chi ha progettato quel muretto che tiene la marea alta solo un 1 metro e 60 cm, 1 metro e 70, ha sbagliato. Sarà pure un responsabile dei lavori che ha fatto quei progetti, dove il

muretto resisteva solo a 1 metro e 60 cm. Ci sarà pure qualche responsabile dei lavori che ha fatto posizionare quelle pompe idrauliche al piano terreno, sotto il livello del mare. Quindi, quando è arrivata l'onda d'urto in dieci minuti, l'acqua è entrata nelle case, nell'isola in questo caso di Pellestrina e purtroppo ha mandato in tilt tutto il circuito elettrico. Questo è successo. Quindi, per questo errore anche umano, non solo la catastrofe ambientale ma anche questo errore umano, di posizionare delle pompe elettriche a posizione del terreno è stato fatale. Mentre, in altre zone, lo dico per esperienza, abbiamo fatto dei sopralluoghi con i tecnici, c'era presente anche il Sindaco, in altre zone sempre coinvolte, dove la centralina delle pompe idrauliche sono a due metri d'altezza, in quella zona le pompe idrauliche hanno funzionato. Dove invece erano poggiate a terra, non hanno funzionato. Questo è molto grave e mi auguro che oltre che al Consiglio Comunale, oltre che la politica., ci sia qualcuno che vada fino in fondo, perché questi errori non si fanno, perché sennò ci lasciamo la vita. Quindi, io finisco con il discorso Mose e opere complementari, ma queste vanno fatte e vanno fatte con l'aiuto degli esperti, perché gli ingegneri matematici che hanno progettato il Mose e queste opere, non possono sapere. Uno, perché ha una laurea o perché è ingegnere, non può sapere tutto. Ha bisogno dell'aiuto del pescatore. Ha bisogno dell'aiuto di chi ci vive sull'isola, di chi sa l'altezza del muretto, di chi sa dove va messa la pompa, di chi sa dove vanno fatte le opere. Quindi, c'è bisogno di un aiuto da parte di tutti. Quindi, chi ha competenze, in questo caso lo Stato, il Provveditorato delle opere pubbliche ex magistrato alle acque, Consorzio Venezia Nuova e tutti quanti, hanno bisogno di fare un passo indietro e di guardare avanti per fare in modo di non sbagliare più. Queste opere vanno fatte in totale sicurezza. Non ci devono essere più morti a Venezia. Mai più. Bene, detto questo, c'è un'altra emergenza, e finisco, scusatemi dello sfogo, ma avendola vissuta in prima persona, purtroppo ne risento anche fisicamente. C'è un'altra emergenza, quella degli aiuti. Grazie alla sensibilità di molte persone della terraferma da tutto il Veneto, anche dalle isole, dai fratelli di Sant'Erasmus, di Burano stanno arrivando addirittura barche piene di alimentari, elettrodomestici. Una cosa impressionante. Cioè, veramente un qualcosa che è unico. Tantissime telefonate di coraggio, ma anche gesta addirittura con delle offerte, addirittura anche a livello economico oltre che alimentari e di elettrodomestici. Ma questo, cosa succede? Attenzione, poi io finisco il mio intervento. Succede, che tutta questa solidarietà se non è bene organizzata, cosa succede? Quello che sta succedendo in queste ore. Cioè, in queste ore sull'isola della Pellestrina stanno facendo a pugni tra abitanti, si stanno spingendo l'uno con l'altro perché stanno arrivando queste montagne di benevolenze per carità. Concludo. Quindi, che cosa succede? Serve un coordinamento da parte delle persone esperte, che non può farlo il Consigliere di municipalità o il Consigliere di maggioranza o il Consigliere di minoranza. Serve un

coordinamento da parte degli esperti che a mio avviso sono la Protezione Civile, sono la Croce Rossa, sono queste associazioni che stanno facendo del bene e io li ringrazio. Quindi, vi prego tutti quanti, dai Consiglieri Comunali alla Giunta e il Sindaco, di fare in modo di coordinare e questa urgenza. Concludo, dicendo, chiedo scusa dello sfogo e anche se ho sfiorato di qualche minuto. Concludo, dicendo che chiedo alla Presidente di fare un minuto di silenzio perché siamo vicini alla famiglia e a Giannino Scarpa, che purtroppo è deceduto folgorato da questa tragedia. Quindi, chiedo un minuto di silenzio. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, un minuto di silenzio per Giannino Scarpa e un abbraccio a tutta la sua famiglia.

Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di silenzio.

PRESIDENTE:

Grazie. Procediamo. Sull'ordine dei lavori, però non cominciate tutti con l'ordine dei lavori, perché altrimenti. Sull'ordine dei lavori, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi pare che fosse emerso dai capigruppo che il Sindaco dovrà rimanere fino alle 14. Ora, almeno ascoltare tutti i capigruppo, in modo tale dalle 12 alle 14, è arrivato alle 13 ed è andato via un quarto d'ora prima, io dico: in questa fase qua, in cui serve tutto un Consiglio unito, che si stringe di fronte a questa grave difficoltà, almeno ascoltare tutti i capigruppo, non dico me, ma almeno un capogruppo per ogni partito era doveroso.

PRESIDENTE:

Procediamo con il Senatore Casson.

Consigliere CASSON:

Grazie Presidente. Dispiace che in una situazione di questo tipo, pure a Consiglio Comunale iniziato con circa un'ora e mezza di ritardo, il Sindaco si sia già assentato. Nonostante questo, devo premettere una nostra dichiarazione per il massimo e più ampio sostegno possibile nell'interesse di Venezia, dei suoi cittadini, mettendo a disposizione le nostre capacità e intelligenze sociali, tecniche, scientifiche e politiche, appunto nell'interesse della città. Però, poiché noi non ce ne occupiamo da ora e anche personalmente non me ne occupo certamente da ora, ci sono alcune circostanze e alcuni fatti che non bisogna assolutamente dimenticare. Questo va detto sia per la cronaca che

poi col tempo diventerà storia del Comune, così come ormai è diventata storia purtroppo tutto l'insieme della documentazione, degli atti, che l'Amministrazione Comunale di Venezia e il Consiglio Comunale di Venezia, negli anni '90 e fino al 2003 ha depositato e ha predisposto contro questa opera mastodontica e che non finirà che è il Mose. E pure in questo dramma, alcune cose vanno ricordate. Innanzitutto la responsabilità, le responsabilità, prima politiche e sociali e poi penali sia del centro-destra che del centro-sinistra. Perché se è vero che abbiamo una foto di gruppo del 2003 che rappresenta la lobby del Mose all'inaugurazione del Mose, abbiamo anche decisioni nefaste del governo di centro-sinistra del 2006. Secondo aspetto, il sistema Mose era stato pianificato per durare in eterno, ma non questo per la tutela di Venezia e dei suoi cittadini e della laguna, ma opera da durare in eterno come una mangiatoia eterna, con sfruttamento del denaro pubblico. Avevano creato una rendita vita natural durante per poterne lucrare il più possibile. Soldi dati quasi a tutti i partiti politici, quasi a tutti i politici, ad associazioni culturali di destra e di sinistra ed anche al patriarcato. Terzo dato. Va precisato, perché rimanga agli atti del Consiglio Comunale di Venezia anche oggi accordo, che non tutti erano e sono d'accordo, non nego, per quanto riguarda l'opera Mose. Quarto punto, questa opera Mose continuerà coi suoi problemi non risolti e non voluti risolvere. Io ne cito solo due molto rapidamente: i materiali scadenti e tutto quello che di scadente è stato fatto per quanto riguarda le opere e gli acquisti e in particolare la mancanza di test e di prove oggettive nelle situazioni reali, per quanto riguarda la capacità in particolare situazioni meteorologiche gravi e gravissime, di resistere da parte delle paratoie alla potenza fragorosa, distruttiva, cattiva del mare, in presenza di onde di una certa altezza e di una certa frequenza. Vogliono farlo, volete farlo, fatelo, finitelo, che venga tolto ogni alibi, come minoranza non ho certo alcun potere di intervento su questo. Fase propositiva e concludo. Che cosa fare? Noi come minoranze abbiamo presentato e discuteremo dopo una mozione con la prima firma della Consigliera Monica Sambo e lì sono indicate tutta una serie amplissime di interventi che possono essere fatti. E quindi, ne cito soltanto due: un invito al Commissario Sindaco o al Sindaco Commissario di voler farsi garante della massima trasparenza ed efficienza. Perché, ad esempio, è incomprensibile come mai non esista un sito internet, se vogliamo anche storico sulla salvaguardia di Venezia, sui sistemi di intervento per la salvaguardia e sulla legge speciale per Venezia così com'era, così come dovrebbe essere. Ultimo aspetto: è fondamentale, come scriviamo nella nostra mozione e come tutti adesso dicono, arrivare ad una rivisitazione, a una nuova legge speciale per Venezia. Ne esisteva una, la nr 2487 atto Senato del 2010, di cui ero primo firmatario insieme a tanti altri senatori, che era stato il frutto di tutte le associazioni culturali ambientaliste, imprenditoriali, industriali di Venezia. All'epoca c'era stata la collaborazione addirittura per la parte finanziaria di Confindustria Venezia presieduta

dall'attuale Sindaco di Venezia. Recuperiamo quel testo. Tra l'altro, testo che è stato trascritto, ricopiato in gran parte anche parafrasato ampiamente nella proposta di legge depositata in questa legislatura alla Camera dei Deputati soltanto con alcuni aggiornamenti per quanto riguarda in particolare la governance. Ci sono però delle parti contenutistiche che vanno assolutamente tutelate e salvaguardate, quali quelli che riguardano i sistemi insieme ad integrazione di questa opera mastodontica Mose, a variazione dell'Opera Mose, proprio per garantire la sicurezza della nostra Laguna e della nostra città oltre che dei nostri cittadini. E quindi, direi che concludo questo mio intervento, ricordando che c'è la nostra ampia disponibilità, senza dimenticare i peccati anche gravi e gravissimi del passato e soprattutto con uno sguardo al futuro, pensando che abbiamo la possibilità di venirci fuori con misure concrete e specifiche, che non facciano gli interessi delle lobby ma che facciano l'interesse della città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazi Senatore. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

I ringraziamenti per tutti quelli che si sono adoperati sono d'obbligo e anche devo aggiungere a quello che ha detto il collega Pellegrini, la mia solidarietà più grande a tutti coloro che in questo momento non hanno più una camera da letto agibile, non hanno più una cucina agibile, non hanno più una casa agibile. Perché, a differenza di quanto è serpeggiato negli scorsi giorni, molte persone vivono ancora al piano terra. Moltissime. Persone che hanno già passato tragedie di altre acque alte e che non possono cambiare casa perché non hanno la possibilità di farlo e perché quando anche - e parlo di persone che conosco residenti a Murano - chiedono di accedere ai bandi del Comune o hanno il reddito troppo basso per avere il social housing, o hanno il reddito troppo alto per le ERP, o, addirittura, con l'ultimo bando, siccome non sono sotto i 45 anni, non possono accedere anche a quelle poche case state messe a disposizione per esempio a Murano. Ecco, queste scelte anche dei criteri dei bandi e l'ho detto già allo scorso Consiglio, devono essere riviste. E io mi auguro che in questa emergenza, proprio queste case, vengano rimesse sul piatto delle case, per dare la possibilità a queste persone di per cambiare casa, perché sono persone che si danno da fare, che non erano neanche in casa al momento dell'acqua alta perché erano di servizio e che hanno perso tutto. Queste sono cose che devono rimanere, perché fanno parte della gestione. Queste cose fanno parte della gestione. Io ho ascoltato attentamente il Sindaco quando parlava anche dei mosaici di Torcello, quando parlava del restauro. Devo far presente che c'è una scuola di restauro ed è in quella famosa Villa alla Giudecca, che il Commissario Straordinario aveva

messo come bene da alienare, che poi adesso addirittura c'è anche una mia mozione dove chiede proprio lumi per il destino di questa villa e ancora, penso sia quasi da un anno, non mi è stato risposto. Però, ci sono queste realtà. Basta cercarle, basta essere attenti al territorio. E anche questa realtà ha avuto grossi problemi. Poi, parliamo del conservatorio, poi vogliamo anche un po' diversificare quelle che sono state le disgrazie e le tragedie da quelle che sono state anche le incurie. Al conservatorio, i manoscritti sono stati portati al piano terra. Cioè, ci sono scelte che dovrebbero essere perlomeno valutate, perché queste persone hanno delle responsabilità per queste scelte. E ha ragione il collega Scarpa Marta, ci sono delle responsabilità sulle centraline di Pellestrina. Perché vero che se non possiamo fermare l'acqua alta, in quanto tale perché Mose o non Mose qualcosa può sempre succedere, perché l'imprevisto c'è sempre, dobbiamo essere pronti ad affrontare l'imprevisto. E l'imprevisto è che possa arrivare comunque un'acqua, che la pompa si può fermare e questi sono imprevisti che però, come diceva giustamente il collega, potevano essere arginati, perché quelle centraline dovevano essere poste più in alto. Parliamo di tutti i problemi che hanno avuto le imbarcazioni, però perché queste imbarcazioni ormai sono attraccate dappertutto, in ogni dove a Venezia? Nel '66 non c'erano tutte queste barche attaccate: barche, lancioni. Ma queste cose fanno parte di strategia che servono a limitare danni derivati da imprevisti. Per cui, ben venga un'unione di intenti e anzi mi dispiace perché ovviamente qua sarebbe stato bello avere anche il Sindaco presente visto che abbiamo parlato di unione e adesso stiamo dicendo delle cose anche propositive. Bisogna veramente coordinarsi e andare sulla trasparenza assoluta: prima le famiglie, chi deve vivere qui a Venezia, perché questo è davvero, collega Pellegrini, ci sono delle conseguenze visibili e non visibili. Io tra quelle non visibili ci metto anche lo stato d'animo, perché molte persone, da questa esperienza, probabilmente non resisteranno come altre e andranno da un'altra parte. Persone anziane e quindi anche i figli che poi accudiranno queste persone anziane probabilmente adesso ci pensano due volte prima di dire: "metto non so € 50.000, € 40.000 per rimettermi a posto un po' la casa, quando vendendo magari a quello che poi affitterà ai turisti, prende tutto i 50 più quello che prende dalla casa in vendita e si sposta da un'altra parte". Per cui, non è questione di indennizzo. Un po' di soldi a questa gente devono andare, perché altrimenti anche queste ultime persone non basta l'ottimismo, anche questi vanno via. L'ottimismo, ok. Ci sono negozi che hanno perso molta merce, però ci sono attività produttive che hanno perso strumentazioni, hanno perso materie prime e anche questi vanno aiutati subito. Famiglie e persone che lavorano che hanno perso soprattutto beni strumentali. Volevo chiudere, dicendo: trasparenza per chi adesso deve gestire. Dobbiamo sapere dove vanno i soldi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Ovviamente, innanzitutto il nostro cordoglio ai familiari di chi ha perso la vita e ringrazio anche il Consigliere Scarpa Marta per aver chiesto il minuto di silenzio. Doverosi sono i ringraziamenti a tutti i dipendenti del Comune, delle parteciate ma anche ai tanti volontari e agli stessi cittadini e commercianti che si sono rimboccati le maniche e hanno cercato in questi giorni di rialzare Venezia. Quindi, innanzitutto un grande ringraziamento va a tutta la città. Dispiace che non ci sia la possibilità di confronto col Sindaco, perché come ricordava la Consigliera Visman, avevamo anche una serie di richieste e proposte, perché è evidente che adesso superata l'emergenza, c'è necessità di con il più breve tempo possibile. La situazione evidentemente non è più una situazione straordinaria, lo abbiamo visto con il numero delle acque alte dal 1936 che sono quelle registrate nel sito del Comune, 13 sono solo negli ultimi meno degli ultimi vent'anni. Quindi, è evidente che ormai la situazione sta diventando emergenziale. Quattro delle prime dieci Acque Alte della storia sono avvenute tra il 2018 e il 2019. Quindi, ormai la questione non può purtroppo più essere ritenuta di carattere eccezionale e straordinario, ma invece purtroppo devono essere prese tutte le misure per intervenire quasi ormai annualmente o ancor di più. Abbiamo avuto la seconda qua alta, la settima acqua alta e la nona acqua alta più importanti da quando si registrano e solo nell'ultima settimana. Si parla e noi condividiamo evidentemente la necessità e l'abbiamo inserito anche nella mozione di un ridisegno della legge speciale, di un ripensamento e di un finanziamento, ma oltre al finanziamento c'è bisogno anche di un progetto per utilizzare queste risorse e quindi capire e sapere come spenderli. Quindi, un progetto anche condiviso con la città. L'unità nel momento dell'emergenza certamente c'è stata e la condividiamo, l'abbiamo ovviamente mantenuta. Ora però dobbiamo dare delle risposte ai cittadini ed è per questo che nella nostra mozione ci sono tutta una serie di richieste non solo nei confronti del governo doverose, perché si concluda, speriamo funzioni quest'opera che veniva ricordato ha prosciugato tutti i fondi per Venezia, sperando che funzioni, ma evidentemente dato che non abbiamo né la certezza che funzioni né sappiamo attualmente purtroppo le tempistiche che sempre vengono prorogate, dobbiamo riuscire già ad avere un secondo piano che ci porti al momento della realizzazione, comunque che ci accompagni ecco per il futuro e che accompagni e sostenga la città di Venezia. Quindi, ovviamente per quanto riguarda, ne parleremo dopo con la mozione, ci sono delle richieste che però già può fare oltre alla questione del sollecito al governo il Comune di Venezia, ci sono ancora delle situazioni non di

emergenza ma di enorme difficoltà, pensiamo all'isola di Pellestrina dove sono arrivati da tutto il Comune e da oltre Comune una serie di aiuti anche di beni, che però adesso vanno gestiti e vanno gestiti con un coordinamento che non può essere solo quello delle associazioni e del volontariato ma vanno gestiti con un coordinamento del Comune. Vanno aiutati i cittadini adesso, speravo di avere qualche notizia in merito ai risarcimenti anche oggi dal Sindaco, speriamo arrivino nei prossimi giorni, ma a come richiedere questi risarcimenti e quindi anche un aiuto concreto al cittadino che già si trova in una situazione di grave difficoltà e che ha perso anche la casa, di come ottenerli. Poi, oltre a questo, ovviamente vanno dati anche tutti gli aiuti in loco. Quindi, come da sempre noi sosteniamo un decentramento anche degli uffici in questa situazione d'emergenza, che siano nei luoghi colpiti e che non dobbiamo chiedere ai cittadini in una situazione catastrofica anche di spostarsi in giro per il Comune per ottenere i risarcimenti. E quindi, anche in loco devono esserci degli uffici competenti, che aiutino i residenti. Tutta una serie poi di altre richieste, ad esempio veniva ricordato ci sono tantissimi cittadini che sono in casa del Comune e che attualmente sono inagibili o quasi inagibili e che comunque a questi va garantito al più presto un cambio di abitazione, ai quali è arrivata l'acqua l'anno scorso e quest'anno. Allora, non è possibile che chi vive in una casa comunale, purtroppo anche per una questione della natura, per una questione comunque dell'innalzamento e per la questione comunque della situazione che come dicevo all'inizio non è più straordinaria, debbano ritrovarsi ogni anno a dover buttare via tutto e a dover prosciugare, cioè sistemare la casa. Quindi, è evidente ci sono tutta una serie di proposte che già il Comune può fare adesso. Sono un po' preoccupati le parole del Sindaco, che ha dichiarato che fino ad ora non sapeva niente del Mose e che adesso ci appassioneremo anche noi. Io credo che dopo quattro anni di responsabilità di questa città, queste dichiarazioni a me è un po' preoccupano.

PRESIDENTE

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Naturalmente mi associo ai ringraziamenti già fatti dai miei colleghi che mi hanno preceduto, a tutte le forze dell'ordine, alla Protezione Civile, a tutti i volontari, al nostro Sindaco ora anche Commissario per l'emergenza per quello che è stato fatto in questi giorni molto difficili. Venezia è una città vulnerabile, l'abbiamo visto tutti, è fragile, che necessita di interventi costanti, di risanamenti continui non solo per il discorso delle grandi opere, non mi ripeto per il Mose perché ormai l'abbiamo detto in tutti i modi, è vergognosa e deve essere risolta la questione. Però, Venezia ha anche dei

problemi di manutenzione costante e soprattutto continua dei piani terra. Perché non possiamo pensare che le abitazioni al primo piano non abbiano problemi se poi noi non cerchiamo di risanare e di sistemare i piani terra, che non necessariamente sono attività perché sulle attività, chi ha l'attività ci pensa, ma ci sono problemi anche per i magazzini, gli androni di ingresso delle abitazioni dei palazzi, che necessitano di interventi di manutenzione costante per bloccare i problemi di risalita dell'umidità dell'acqua. Questi interventi venivano fatti fino a qualche anno fa quando c'erano i finanziamenti per la legge speciale, perché i residenti, i cittadini che avevano la volontà di fare degli interventi avevano comunque delle sovvenzioni. Mai come ora che la situazione è veramente drammatica perché l'abbiamo visto tutti il livello dell'acqua si alza sempre di più, il livello dell'umidità ormai sta arrivando ai primi piani dei palazzi. Abbiamo bisogno che i finanziamenti per la legge speciale siano ridati, ricominciati e sia naturalmente per le grandi opere che sono doverose ma anche per i piccoli, per i privati, per i cittadini che finalmente potranno ricominciare a fare interventi di risanamento e consolidamento dei fabbricati. È una necessità per salvare il patrimonio immobiliare di questa città. Quindi, spero che il Sindaco ora Commissario, vista la sua grande capacità e la sua presenza continua, la sua determinazione riesca a convincere lo Stato, riesca a convincere chi governa, chi è a Roma di farsi ascoltare e di farsi ridare questi finanziamenti, perché per una città così delicata e vulnerabile come Venezia, sono fondamentali. Quindi, un ringraziamento ancora al Sindaco per quello che ha fatto e per quello che adesso dovrà fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria. Consigliere Scarpa Renzo. Un'altra richiesta di intervento è pervenuta dal dott. Gasparinetti del Comitato XXV Aprile. Prego.

Dott. GASPARINETTI:

Ringrazio e ringrazio la conferenza dei capigruppo per averci dato facoltà di parola oggi a nome dei residenti a Venezia, Murano, Burano e in tutte le isole minori. Ci relaziono per quanto già detto da Dani Carrella per quanto riguarda Lido e Pellestrina, vogliamo semplicemente completare la testimonianza di chi ha sofferto in questi giorni. Personalmente mi sono ritrovato col piano terra allagato per due volte in questi giorni ma mi ritengo fortunato, perché ad altri è successo tre volte in sei giorni. E chiamarle acque alte eccezionali a questo punto diventa una presa in giro. Mi ritengo fortunato perché a molti è andata peggio, molto peggio. Quei piani terra allagati sono per loro l'unica fonte di reddito. Sono il luogo dove producono per noi il pane, le forcole e i remi, dove si lavora con il legno e con la carta. Le tipografie dove stampano i nostri e i vostri manifesti. I

corniciari, i restauratori, tutte le botteghe artigiane, Le Fornaci di Murano dove l'acqua ha lambito i forni e in alcuni casi li ha anche spenti, danneggiando le tempere. Ne parlo anche come portavoce nel patto forma civica nata nel 2014, proprio in relazione all'odore di marcio che si faceva sempre più pungente intorno alla grande opera chiamata Mose, che c'era stata promessa per il 2014 e ancora non funziona, come tutti sappiamo. Era stato detto che costava due miliardi di euro e ne sta costando il triplo. Non voglio dilungarmi su questo, non sono qui per fare polemica. Molte sono le cose che l'Amministrazione Comunale potrebbe fare e sicuramente farà, anche alla luce dell'ordinanza nr 616 che verrà pubblicata domani in Gazzetta Ufficiale per affrontare nelle migliori condizioni le prossime acque alte, che eccezionali più non sono vista la loro frequenza. Per rispettare i tempi che mi sono stati assegnati, ne segnalo solo tre a titolo di esempio, altre le ritroviamo nella mozione alla quale va il nostro plauso, perché ho appena preso conoscenza di una mozione che verrà discussa dal Consiglio Comunale. I tre esempi che abbiamo in mente sono, innanzitutto il ripristino dei fondi della legge speciale per la manutenzione degli immobili privati, anche per creare vasche di contenimento e rialzare i pavimenti. Sono quei fondi che l'idrove chiamata Mose ha prosciugato per 15 anni e finalmente stanno riprendendo a scorrere. Al comitatone di prossima convocazione a cui partecipa il Sindaco di Venezia, la questione va posta sul tavolo, subito. Punto nr 2, l'acquisto di pompe per l'acqua alta, a carico del bilancio comunale, da mettere temporaneamente a disposizione a chi ne avrà bisogno, perché in questi giorni era esaurita in tutti i negozi. Garatti ne ha venduto sessanta in due giorni, da Caputo non ce n'erano più e nessuno si aspettava un evento come questo. terzo punto, la revisione immediata del sistema di allerta acustico che a partire da 140 cm non fa più destinazioni, mentre avere l'acqua a 1.40 o averla ad 1.80 non è la stessa cosa. Nella nota integrativa al bilancio di previsione 2019-2021, alla voce destinazione dell'imposta di soggiorno troviamo ad esempio 5milioni di euro per attività e produzioni culturali cinematografiche. Ci fa molto piacere, ma rapportando questo dato con i € 503.000 destinati all'attività per la salvaguardia della città svolta dal centro maree, forse c'è qualcosa da rivedere in sede anche di variazione di bilancio. Tutto ciò che stiamo dicendo e che si può fare a breve termine tuttavia non basta e voi lo sapete, lo sappiamo tutti. A nome di chi ancora vive e lavora a Venezia, vi dico: abbiate coraggio oggi, prima che sia troppo tardi. Noi abbiamo dei danni materiali ma abbiamo soprattutto un problema di sfinimento, la stanchezza che si accumula nello svuotare i nostri magazzini, le nostre case non verrà risarcita da nessun indennizzo, che siano € 5 o € 20.000. Il rischio è che gli artigiani lascino la città. Il rischio è che domani, quando avremo bisogno di un elettricista, di un falegname, di un idraulico, non ce ne saranno più. Venezia ha bisogno di molte cose. La mancanza di maestranze artigiani oggi, è più grave che mai.

Chiediamo il rilancio dei servizi, dei mezzi di trasporto, la qualità della vita, chiediamo una politica per la residenzialità che permetta ai giovani di restare e non dover partire appena conseguito il titolo di studio e chiediamo anche delle occasioni di lavoro che non siano solo quelle legate alla cultura turistica. Potete pensare come Consiglio Comunale anche a degli incubatori per i giovani che al termine degli studi possano, effettivamente, restare che essere costretti a partire. Un'ultima cosa e ripeto senza spirito polemico, ma credo che siamo tutti consapevoli dell'urgenza e della drammaticità della situazione. A questo Consiglio Comunale io vorrei chiedere mai più grandi scavi. Basta piegare la laguna e violentarla in nome di un modello di business predatorio. I crocieristi rappresentano soltanto il 6% dei flussi turistici attuali. Sono le loro navi che devono adattarsi alla morfologia lagunare, e non la laguna che deve adattarsi al loro gigantismo. Secondo imperativo a medio o lungo termine, rinforzare la resistenza al cambiamento climatico che gli esperti purtroppo danno per scontato. La priorità assoluta è restituire alla laguna ciò che le è stato tolto a furia di cosiddetti imbonimenti, uno di questi lo conoscete, è l'imbonimento dei pili e a partire dalle barene che frenavano e in parte assorbivano le masse d'acqua in entrata. Il piano morfologico predisposto con grande ritardo dal (inc.) è stato respinto al mittente dal Ministro Sergio Costa. Quel piano lo stanno riscrivendo ed è urgente riscriverlo. Ultimissima cosa, signora Presidente, ho quasi concluso, veramente ultima frase. Se il Mose non dovesse funzionare, abbiamo un piano B? Io me lo chiedo e ve lo chiedo. Se avrete il coraggio di rispondere a queste domande, la città vi seguirà con tutte le energie di cui è ancora capace. Venezia è una città eccezionale, stiamo vivendo tempi eccezionali, avremo bisogno di un Consiglio Comunale di persone eccezionali. Se questo coraggio non c'è, restituite le chiavi che ci sono state prestate e lasciate il posto ad altri che sono all'altezza della sfida, perché per Venezia ormai è una questione di vita o di morte. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo ai due ordini del giorno. **Mozione 1.1.** Consigliera Roiani.

Consigliera ROIANI:

Grazie Presidente. Do lettura della mozione. Oggetto: emergenza acqua alta, Venezia ce la può fare. Premesso che, nella serata del 12 novembre 2019 la città di Venezia e le sue isole sono state colpite in maniera eccezionale da un evento meteorologico di straordinaria intensità. L'acqua alta ha raggiunto i 187 cm, ricordando ai veneziani e al mondo intero la tragica alluvione del 1966, che aveva registrato i 194 cm e l'estrema fragilità della città tutelata dalla legge speciale 171/1973 di preminente interesse nazionale e successive legislazioni speciali per Venezia e isole, nr 798/1984, nr 360/1991,

piani direttori della Regione Veneto del 2000. Per effetto di questo livello del mare, il 100% della città e delle isole minori è stato allagato contemporaneamente dalla marea eccezionale. In tutta la città di Venezia e nelle isole della laguna si sono rilevati danni ingentissimi alle abitazioni, agli esercizi artigianali e commerciali, alle strutture turistiche e ricettive, alle infrastrutture pubbliche e private, ai beni culturali pubblici privati e monumentali di inestimabile valore e straordinaria rilevanza artistica e architettonica. Giornali e televisioni di tutto il mondo hanno mostrato la dignità delle persone duramente colpite e l'estrema volontà dei cittadini di ripartire riparando i danni subiti e volendo tornare al più presto alla normalità quotidiana. Lo stesso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con una lunga telefonata, ha manifestato al Sindaco la vicinanza del paese e l'assunzione di provvedimenti idonei in sua difesa. Tale rilevante tutela oltre alla imprescindibile salvaguardia del capitale umano, rappresenta l'essenza di una città, riguarda un patrimonio artistico e culturale salvaguardato dall'UNESCO fin dal 1987. Lo Stato Italiano fin dal 1984 costituiva il Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione dei progetti di salvaguardia. Nel 1998 il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il governo approvarono la relazione di esperti internazionali per la realizzazione del Mose. Nel 2001 il Consiglio dei Ministri approvò l'avvio della fase esecutiva del progetto. Nel 2002 il Consorzio Venezia Nuova consegnò il progetto definitivo del sistema del Mose. Nel 2003, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri l'avvio ufficiale dei lavori di questo straordinario progetto di ingegneria civile ambientale idraulica, finalizzato alla difesa di Venezia e della sua Laguna dalle Acque Alte eccezionali attraverso la costruzione di paratoie mobili alle tre bocche di Porto. Infine, nel 2014, a seguito del commissariamento del Mose già arrivato al 93% dei lavori, l'opera di salvaguardia subiva un arresto immotivato, oggi ancora più ingiustificato di fronte all'attuale calamità. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Venezia chiede al governo di assumere al più presto iniziative presso la gestione commissariale del Consorzio Venezia Nuova, soggetto attuatore della realizzazione del Mose, affinché Attraverso procedure di legge e risorse finanziarie si giunga nel più breve tempo possibile al completamento e alla messa in funzione dell'opera. Ad adottare al più presto l'iniziativa per finanziare con continuità la legge speciale per Venezia per poter così assicurare la realizzazione delle costanti opere di manutenzione infrastrutturale ed impiantistica di restauro e di recupero degli edifici e del patrimonio culturale ed artistico, necessarie per quella salvaguardia dell'ambiente paesaggistico, storico, archeologico ed artistico, dell'equilibrio idraulico della vitalità socio economico e residenziale della città, che sono i fondamenti della legge speciale stessa. Di provvedere quanto prima allo stanziamento e successiva erogazione degli ulteriori fondi per i danni di maggiore entità subiti dai privati e da ciascuna realtà artigianale, commerciale, produttiva e di culto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria. Sull'ordine dei lavori, il Senatore Sonno.

Consigliere SONNO:

Grazie Presidente. Volevo chiedere alla Presidenza, una precisazione, perché questa mattina sono state consegnate ai Consiglieri Comunali copie di due mozioni, la 1.1 e la 1.2 collegate. Ora, io non ho capito forse non ho sentito e quindi per colpa mia, se ci sarà la presentazione e illustrazione di entrambi le mozioni e quindi la discussione di entrambe le mozioni e quindi una votazione separata o soltanto di una. Questo, proprio come ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Trattandosi dello stesso argomento, sì. Adesso viene presentata l'altra, poi c'è la discussione e poi il voto separato. Quindi, illustriamo adesso la **mozione 1.2**. Consiglieria Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. E' evidente che due sono i livelli sui quali ci siamo concentrati nelle richieste che questo Consiglio dovrebbe elaborare e dovrebbe presentare sia da un lato quindi al governo, sia dall'altra però anche un impegno al Sindaco e alla Giunta per quello che già può essere fatto. Perché è evidente, ci sono vari livelli, c'è il livello della questione nazionale e quindi delle opere di tutela e salvaguardia della laguna, c'è il livello del ripensamento della legge speciale per Venezia e del suo rifinanziamento, ma c'è il livello anche della gestione dell'emergenza e della post emergenza che in parte o in gran parte è comunque in carico al Comune e quindi all'opera dello stesso Sindaco e della Giunta. Per questo, oltre ad individuare la richiesta che viene fatta al governo le risorse per far fronte ai danni causati dall'alluvione che vanno ovviamente dagli edifici pubblici ma anche ovviamente a tutte le attività economiche, ai residenti, agli abitanti di Venezia, alle attività economiche di vario tipo che ci sono all'interno delle città, dall'alto quello di aggiornamento della legge speciale con una serie di azioni che vanno dall'autonomia normativa sul turismo al commercio, perché è evidente che la legge speciale non riguarda solo la tutela dal punto di vista delle maree eccezionali, ma riguarda invece la gestione di una città unica all'interno del panorama mondiale. Il ripristino ovviamente di vari fondi, anche quelli veniva ricordato per la manutenzione o comunque per i lavori anche degli immobili privati, per garantire ai nostri cittadini di vivere in abitazioni che ovviamente che purtroppo in questa situazione diventano quasi tutte inagibili non più in casi eccezionali

ma in casi ormai che si che si ripresentano più volte all'anno. Nell'arco degli ultimi due anni si sono palesate quattro, di fatto, acque alte eccezionali tra le prime dieci della storia da quando sono registrate. Quindi, è essenziale quindi ripartire anche dai lavori degli immobili, quindi chiedendo anche da questo punto di vista dei finanziamenti. Si può chiedere però tanto anche al Comune e alla Giunta. Partiamo dalla questione che veniva evidenziata prima, sia dal Consigliere delegato ma anche dal Presidente di municipalità, c'è un intervento adesso speciale che va pensato per le isole. Quindi, da un lato quello di Pellestrina dove la situazione bisogna prevenire una catastrofe come è accaduta in questi giorni per il futuro, ma bisogna anche prevenire non solo le emergenze ma gestire adesso il post emergenza. Quindi, la creazione subito di una gestione coordinata degli aiuti che sono tantissimi da tutte le parti del Veneto, addirittura che si estendono in tutto il territorio regionale ma che non hanno attualmente un soggetto attuatore, non possiamo scaricare tutto sulle associazioni che ovviamente non hanno le competenze e la forza nemmeno per gestire una situazione del genere. E appunto tutti gli interventi invece per prevenire nel futuro questioni simili. L'altra questione che viene richiesta in questi giorni è rendere agevole tutte le procedure di rimborso, che siano il più veloce possibile, anche perché ce lo dicono i residenti di tutto il territorio comunale colpiti dall'acqua grande, è evidente che molti non hanno nemmeno i soldi in questo momento per riacquistare gli elettrodomestici, quindi hanno subito bisogno di liquidità, quindi il prima possibile per garantire dei livelli minimi di vita e di esistenza. Dall'altro c'è una responsabilità anche per quanto riguarda gli immobili pubblici. Moltissimi residenti ai piani terra di immobili del Comune sono sott'acqua e attualmente non riescono a tornare nelle loro abitazioni. Alcuni di questi ci sono stati segnalati, sicuramente li porremo all'attenzione degli uffici tecnici avevano fatto richiesta proprio perché l'anno scorso era già arrivata l'acqua alta e abbiamo visto anche la modulistica compilata e la risposta degli uffici per un cambio casa. Purtroppo non è stato garantito questo, bisognerà garantirlo per il futuro perché è evidente che la situazione non è più una questione come abbiamo ricordato più volte emergenziale, eccezionale negli anni, ma è diventata una costante. Andare sotto quattro volte nel giro di due anni non è più possibile per chi risiede all'interno di case pubbliche. È necessario aprire un fondo speciale con le risorse che sono state date in questi anni e quelle che arriveranno anche per il rialzo dei pavimenti ma anche per la realizzazione di vasche di contenimento. Ovviamente, poi con dei vincoli come avveniva in passato di legge speciale per i restauri delle case di Venezia per garantire la residenza o la permanenza del soggetto che richiede il finanziamento oppure l'obbligo di affitto ad altrettanti residenti. Per cui, per garantire anche la residenzialità all'interno della città e delle Isole. È necessario ovviamente anche partire da una modifica dei regolamenti competenti, quindi urbanistica o altro, di regolamenti edilizi eccetera per permettere ad

esempio nelle isole, in particolare mi riferisco a Burano, delle modifiche anche delle case che attualmente sono moltissime al pianterreno e che purtroppo con l'avvento di queste Acque Alte che non sono più eccezionali, deve essergli garantita la possibilità di modificare per garantire la residenzialità. Ribadiamo la necessità di tutti questi interventi che devono essere fatti nel più breve tempo possibile, perché siamo in una fase di post emergenza ma che deve essere gestita nel migliore dei modi, tanto deve fare il governo, tanto devono fare le istituzioni nazionali e regionali, ma anche e soprattutto il Comune può dare certamente fin da ora la sua parte e con questa mozione noi chiediamo questo tipo di intervento.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro la discussione su entrambe le mozioni. Consigliere Scarpa Renzo. Sull'ordine dei lavori, Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Essendo due mozioni che comunque hanno finalità certe comuni e certe no, non è possibile cercare di avere una sintesi delle due mozioni assieme?

PRESIDENTE:

Se siete d'accordo, spendiamo cinque minuti. Ok, sospendiamo. Quando sull'ordine dei lavori viene chiesta una sospensione, si fa subito la sospensione. Scusatemi, quando mi viene chiesta la sospensione, io la do sempre subito la sospensione. Si prova a fare la sintesi come è stato chiesto, se non c'è... Ma non era sull'ordine dei lavori. Mi ha chiesto la Visman che era sull'ordine dei lavori. Anche lei era sull'ordine dei lavori? Non me l'ha detto. Perché la Visman ha detto: "intervengo sull'ordine dei lavori" e sull'ordine dei lavori, diamo subito la parola, generalmente. Non facciamo polemica sul nulla. Il suo, era sull'ordine dei lavori, Scarpa? Mi può rispondere, era sull'ordine dei lavori? Sull'ordine dei lavori, Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Io volevo dire, che sull'ordine dei lavori apprezzo lo sforzo che è stato fatto dai colleghi, apprezzo la richiesta della collega Visman, ma secondo me, e questo è il merito, le due mozioni sono incompatibili. Secondo, propongo e sostengo che bisogna dividere le due questioni: da una parte l'emergenza e da una parte la gestione della prevenzione, perché metterle assieme rischiamo di fare una cosa incompleta. Per cui, se sospendiamo e io dico va bene e ci confrontiamo, ma con questa ottica di separare le due cose altrimenti rischiamo di fare una cosa che non va bene.

PRESIDENTE:

Adesso i capigruppo e anche lei fa parte dei capigruppo, vi confrontate e si capisce se è possibile fare una sintesi. Intanto sospendiamo.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto. Ricominciamo. Mi par di capire non ci sia stata una sintesi. stanno riaprendo le trattative. Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Presidente, chiedo cinque minuti, se è possibile cinque minuti per vedere se riusciamo a chiudere, sembrerebbe un accordo quasi possibile.

PRESIDENTE:

Altri cinque minuti di sospensione.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto. A questo punto continuiamo con la discussione sui due ordini del giorno. Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Velocemente, solo per dire, ma siamo firmatari della mozione che ha presentato prima la Consigliera Sambo. Abbiamo provato a trovare una linea di accordo che non abbiamo trovato, perché su alcune cose che per noi è importante comunque si impegni il Sindaco e la Giunta al rispetto anche degli interventi anche dettagliati che possono essere quelli sugli interventi dei piani terra, sull'emergenza che è capitata dovuta a questo anche residenziale, per cui di spostamento e di supporto a chi è alluvionato, su altri punti su cui anche la maggioranza poi assolutamente non era d'accordo e quindi procederemo con il continuare a votare entrambe le mozioni. Ognuno poi individuerà a quella che ritiene più adatta. Riteniamo che sarebbe stato, siccome la mozione presentata dalla maggioranza impegna il governo, credo che sia anche corretto che in qualche parte anche

l'Amministrazione venga impegnata dal Consiglio Comunale sugli interventi che possono essere tenuti in capo all'Amministrazione. Una parte di questi sembra sia già passato anche in una delibera di Giunta che potrebbe essere quella della segnalazione acustica e le modifiche e procederemo con il voto sicuramente favorevole della mozione che abbiamo presentato e adesso capiremo cosa fare dell'altra.

PRESIDENTE:

Senatore Casson.

Consigliere CASSON:

Grazie Presidente. Andate così le cose, io faccio un intervento su un solo punto, peraltro comune alle due mozioni, seppur con sommatorie diverse, che è quello che riguarda la legge speciale per Venezia. Mentre la mozione della maggioranza parla di rifinanziare in continuità la legge speciale per Venezia, la nostra mozione parla di aggiornamento della legge speciale per Venezia. Non è una sfumatura e non è casuale forse l'utilizzo di due formule verbali differenti, perché rifinanziare con continuità la legge speciale per Venezia vorrebbe dire continuare ad andare a chiedere la carità a Roma e questo concettualmente e culturalmente mi dà molto fastidio. Invece, credo che l'impostazione dovrebbe essere diversa proprio perché con la proposta di legge del 2010 di cui parlavo durante il mio precedente intervento, riproposta quasi letteralmente anche in questa legislatura alla Camera dei Deputati, si parla di rifare e di aggiornare all'epoca che è cambiata, la nuova legge speciale per Venezia, dando in particolare un'autonomia finanziaria al nostro territorio, in modo da poter gestire determinati proventi, secondo determinate procedure. Tra l'altro, ribadisco, secondo una traccia che avevamo curato tra il 2009 e il 2010, addirittura con la Confindustria presieduta dall'attuale Sindaco. Quindi, è un'impostazione un po' diversa che va sottolineata, peraltro è fondamentale parlare di questa legge speciale per Venezia. Due punti soltanto a questo proposito ricordo, uno relativamente agli interventi diffusi, come interventi o di integrazione o di completamento o da aggiungere eventualmente al sistema Mose, che sono previsti negli articoli del testo di legge speciale del 2010, così come anche riportati nel testo attuale. E si tratta di interventi che sono ripercorsi, richiesti e rinnovati praticamente da tutti. Perché quando si parla letteralmente di riequilibrio idrogeologico e morfologico della laguna per contrastare il processo lesivo dei sedimenti, riduzione dei livelli di maree in laguna per porre al riparo tutti gli insediamenti urbani dalle acque, attraverso una serie di misure, che sono interventi di regolazione dei flussi di marea delle bocche di porto, secondo interventi di iniezione su strati geologici profondi, volti al sollevamento antropico, previ studi scientifici, ricordo che era il 2010. Poi, terzo, interventi integrati per insule e

diversamento delle parti più basse dei centri storici e delle isole, dell'estuario da ottenere in connessione con i programmi di manutenzione urbana. Altro punto, apertura ed espansione delle maree delle valli da pesca, poi risanamento delle acque della laguna e del bacino idrografico direttamente sversati nel corpo idrico. Interventi di manutenzione urbana, volti ad assicurare il risanamento igienico edilizio, degli scavi smaltimento dei fanghi dei rii, sistemazione di ponti e fondamenta, opere di sistemazione della rete fognaria con messa a norma degli scarichi, sistemazione e razionalizzazione dei sotto servizi a rete, consolidamento statico degli edifici pubblici e privati prospicienti lì, opere di innalzamento delle parti basse della città, realizzazione di un completo sistema di sicurezza. Io li dico letteralmente, non sono tutti, proprio perché sono interventi molto concreti, segno del fare che dovrebbero essere sostenuti da tutti quanti. Aggiungo un altro dato, confermando la disponibilità che avevamo dato stamattina alla collaborazione per questa nuova fase di legge speciale, che anche faccio riferimento in questo caso al nuovo testo, ci sono degli errori in questa prospettata dall'attuale legislatore, a mio modo di vedere, da un punto di vista contenutistico, perché ad esempio per quanto riguarda la competenza in materia di acque, di bonifica e di messa in sicurezza di siti si torna all'antico rispetto alla proposta del 2010. Perché in quello del 2010 noi parlavamo di dare una competenza esclusiva a un'autorità da individuare, individuata in disegno di legge. Per superare tutte quelle suddivisioni di competenze contestate da tutti, tra l'altro anche dall'attuale maggioranza e dall'attuale Sindaco. Quindi, ci sono situazioni e punti sui quali fare molta attenzione. Ultima questione segnalata dall'intervento del Vice Presidente Pellizzato, forse come una provocazione ma non tanto, però va ricordato che affrontando il tema della nuova legge speciale per Venezia, io non dico di affidare la governance della città a organismi sovranazionali, va contro la mia cultura relativamente al concetto di poter rifiuto, però e ci sarebbe certamente utile, opportuno sia politicamente che finanziariamente, cercare di coinvolgere maggiormente gli organismi internazionali: l'UNESCO già lo sarebbe in questi testi e disegni di legge ma l'Unione Europea, in modo tale da creare dei vincoli anche istituzionali a favore di Venezia e dei suoi cittadini. Questo è quello che volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Onisco.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Mi dispiace non si è riusciti a trovare una sintesi sui due documenti. È chiaro che ci sono, come diceva anche il Senatore Casson, degli elementi dirimenti nei documenti, che in qualche maniera evidenziano anche vedute diverse. Noi, tra l'altro,

rispetto poi al documento dei colleghi del PD e dell'opposizione, c'è proprio un passaggio in cui noi ce l'abbiamo dentro nel programma del Sindaco che è qui, non è che possiamo votare questo e anche quello. Quindi, con grosso dispiacere, ma io al documento dell'opposizione sono costretta a votare contro perché ovviamente ci sono dei passaggi che non è che posso. Sull'aspetto della legge speciale, mi sento di dire che in realtà l'istituto della legge speciale esiste e credo che rifinanziarla sia doveroso. Cambiarla o modificarla, è un lavoro che rientra nelle attività parlamentari, alle quali ognuno di noi ha il suo parlamentare di riferimento quindi ognuno farà il suo lavoro rispetto ai colleghi che abbiamo a Roma ed è a quel punto che si apre una discussione credo nel luogo più deputato per mettere mano alla legge speciale. In questo momento abbiamo necessità che venga rifinanziata. Cioè, c'è l'istituto e pertanto credo che sia anche la cosa più agevole come messaggio da mandare a Roma. Forse, se facevamo un po' sintesi di un documento un po' più snello, un po' con sentimento di tutti quanti, senza andare a dettagliare passaggi così che poi abbiamo. Siccome in questo momento per Venezia saranno interessati tutti i livelli istituzionali, in cui ognuno di noi ha i propri riferimenti e ai quali potrà fare avere il sentimento o l'istanza più necessaria per cui a quel punto i tavoli saranno molteplici. Credo che oggi noi dovevamo dare veramente un segnale. Mi dispiace su questa cosa qui, si trattava ognuno di noi di rinunciare a qualcosa che era in favore della città, senza dover andare a mettere bandiere dove sappiamo che ognuno di noi ha delle sensibilità diverse. Quando dicevamo al governo "ricordati di noi e sappi che abbiamo bisogno, che sei snello sulle procedure, è snello sulla cabina di regia, manda avanti le opere importanti", il documento era anche fatto. Quindi, scusatemi se sono così particolarmente pungente, ma credo che come sempre noi siamo un Consiglio Comunale che non riusciamo a dare dimostrazione di sintesi. Quindi, mi scuso già da adesso nelle mie prese di posizione, ma sarò costretta a votare contro un ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Sottoscrivo in pieno quanto ha testè detto la Consigliera Onisto. Questi sono momenti epocali di gravità assoluta e credo che un Consiglio Comunale e gli amministratori locali abbiano l'obbligo di dimostrare unitarietà di intenti. Io sono convinto, come ha detto Onisto, che ci voleva e ci vuole un documento che voli alto e che sia la dimostrazione della preoccupazione della città e del fatto che bisogna andare avanti con provvedimenti concreti. Ricordo ancora il Senatore Casson, che dal 2010 si è prodigato a lungo per un progetto di legge sulla legge speciale. Ho letto adesso una sua dichiarazione del lontano

2014, Senatore Casson sono passati cinque anni, dove lei dice: "è fondamentale una nuova legge speciale". E sono passati cinque anni, Senatore. Ma noi, nel nostro documento chiediamo semplicemente iniziative per rifinanziare con continuità la legge speciale di Venezia. Ma non è chiedere l'elemosina, è in base alla legge 73 che dice a Venezia di preminente interesse Nazionale - preminente interesse nazionale – e lo Stato Italiano attuerà con leggi, dei finanziamenti continuativi per la salvaguardia della città. Ecco, il grave errore che è stato fatto nel corso degli anni è questa responsabilità anche degli amministratori precedenti questa città, è che quando nel 2003 tutte le risorse, e tante, sono state dirottate per il Mose, ci siamo dimenticati che questa città vive di piccole e grandi manutenzioni, che vive e necessita di piccoli lavori e di piccoli continuità che per il momento dal 2003 non ci sono state. Si sono dimenticati delle necessità di questa città, che è una città particolare in tutto e per tutto. Perché quando si fanno o si operano dei restauri, si rifà le fondamenta, l'intonaco che dopo dieci anni viene meno, non è una città come tutte le altre. Lo Stato Italiano, bisogna dirlo, si è dimenticato di questo. E adesso mi ferisce, veramente mi ferisce, abbiamo tentato tra minoranza e maggioranza di restare uniti in questo momento grave. Io mi sento come veneziano ancora più ferito. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Penso che sia una sconfitta per tutti quando non si riesce su un tema del genere a trovare la sintesi tanto auspicata. Credo che si doveva fare uno sforzo da parte di tutti di provare a trovare una soluzione. Non c'è stato, comunque noi come Partito Democratico e penso anche come altri Consiglieri ci asterremo dalla mozione proposta dalla maggioranza, perché per noi vogliamo dare un segnale che prima di tutto viene la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Il volare alto va bene, però su questo volare alto dovrebbero esserci degli impegni scritti e dove se non questa occasione, proprio qui in Consiglio Comunale si dovrebbe riconoscere da dove partire e quali impegni mettere sul piatto. Una parte è quello che noi ed è quello che viene scritto sulla mozione, sulla prima mozione della maggioranza, è

quello che si richiede al governo. E qui, se devo andare a vedere, il primo punto assumere al più presto iniziative presso la gestione commissariale affinché attraverso procedure di legge e risorse finanziarie si giunga nel più breve tempo possibile al completamento della messa in funzione dell'opera, mi sembra che anche questo allora è un impegno che è già stato detto dal Primo Ministro. Per cui, già questo punto sarebbe all'ordine del giorno e nell'agenda del governo. Ad adottare al più presto le iniziative per rifinanziare con continuità la legge speciale per Venezia. Ecco, questa frase secondo me avrebbe, invece, avuto bisogno di un impegno da parte del Consiglio Comunale e anche del Commissario Straordinario e del Sindaco che rappresenta il Consiglio Comunale, della trasparenza su questa legge speciale, come in qualche modo andare ad avere quell'attuazione di questi proventi. Rimane tutto molto in general generico. Per cui, io penso che era questa la sede dove mettere anche quegli impegni davanti al Consiglio Comunale e ai cittadini, di come saranno attuati gli impegni che poi noi andiamo a chiedere di risorse allo Stato. Purtroppo, si è persa secondo me un'occasione. La discussione che c'è stata per i vari punti, anche dell'altra mozione, poteva essere un po' più portata avanti, senza avere queste stizze ogni cinque secondi e andar a vedere se c'erano formule di impegno che potevano essere messe da parte del Consiglio Comunale e della Giunta, del Sindaco e del Commissario Straordinario, che andavano a completare la prima mozione. E comunque, che andavano in qualche modo a mettere quello che si è detto, è l'anno zero, si comincia da qua. Anche se per me non è proprio così, perché parlando di responsabilità, lì non è proprio l'anno zero. E quelle ci sono. Per cui, a malincuore mi asterrò dalla prima mozione, ma molto a malincuore, devo dire, perché non è completa. Non c'è tutta quella parte che riguarda l'impegno che ha il Consiglio Comunale all'interno di questa sciagura che c'è stata.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Io inviterei i colleghi a verificare e a leggere quanto è stato trovato poc'anzi dal Parlamento italiano. Cioè, una mozione firmata da tutti, proposta dall'onorevole Brunetta e dall'onorevole Pellicani, approvata da tutto il Parlamento, i quali dicono: "assumere iniziative per individuare le risorse per far fronte ai danni causati dal fenomeno dell'alta marea in tutti i territori dei Comuni di Venezia e Chioggia; 2) ad assumere le iniziative di competenza per estendere al territorio del Comune di Chioggia lo stato di emergenza dichiarato per il territorio del Comune di Venezia con deliberazione del Consiglio dei Ministri; ad aggiornare e rifinanziare la legge speciale per la città metropolitana

individuando le opportune fonti strutturali di finanziamento; a concludere nei tempi previsti del 31 dicembre 2021 il Mose, tenendo conto che la salvaguardia della città di Venezia e la stessa opera vanno necessariamente rapportati in relazioni alle previsioni e all'innalzamento del livello del mare; 5) ad accelerare la realizzazione degli interventi di bonifica del sito internazionale di Venezia Porto Marghera e di competenza del Ministero; di estendere l'applicazione del cosiddetto AT bonus agli altri territori ricompresi nella legge speciale per Venezia anche in riferimento ai beni ecclesiastici. Cioè, danno al governo degli impegni che in pratica non hanno niente a che vedere con la mozione che è puntuale, nel senso vogliamo questo, vogliamo quello, vogliamo qua. Cioè, credo che la città in questo momento meriti un qualcosa da parlare del Consiglio Comunale nell'ottica in cui si è espresso anche tutto il Parlamento. Non possiamo fare il nostro orticello e basta. Cioè, non salviamo nulla così. Abbiamo fatto un Consiglio Comunale che oggi, con questi due assi dimostriamo di non essere consapevoli della grave situazione che esiste nel Comune di Venezia e quello che sopportato. Perché su questi problemi, anche quando ero seduto dall'altra parte, si cercava sempre di arrivare a una conclusione unanime, sapendo che qualcuno deve lasciare da parte alcuni dei suoi paletti e però di arrivare alla conclusione nel merito del benessere dei cittadini. Oggi noi lo non stiamo facendo.

PRESIDENTE:

Poniamo al voto, se non ci sono altri interventi, la mozione 1.1 delle forze di maggioranza. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 22.

Favorevoli 21.

Contrari 1.

Astenuti 4.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo la mozione 1.2 delle forze di opposizione. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 24.

Favorevoli 5.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al punto nr 4 dell'ordine del giorno: **mozione collegata all'argomento iscritto al punto 4 del o.d.g. del 24/10/2019**. Si tratta di una mozione presentata dalla Consiglieria Sambo ed altri, relativa a mozione effetti per gli inquilini Ater ERP della legge regionale 39/2017 e della delibera di Giunta Regionale 1119/2018 collegata all'argomento richiesto ex art. 5/bis comma 6 dello Statuto, analisi problematiche relative agli effetti sugli inquilini degli alloggi ERP situati nel Comune di Venezia a seguito dell'applicazione del regolamento regionale 4/2018, approvato con DGR 2018/1119 della legge regionale 39/2017. Chiedo ai proponenti o al Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Diamo per letta la mozione. In parte bisogna capire se la Giunta ha fatto delle proposte, ma deve ancora passare in Consiglio Regionale, che io sappia le proposte. Noi diamo per letta la mozione.

PRESIDENTE:

Va bene. Vice Presidente Naro.

Consigliere NARO:

Per dichiarazione di voto, perché voto sicuramente contrario a questa mozione rispetto ai tempi in cui è stata presentata a suo tempo, che noi tutti sappiamo che l'emendamento proposto dalla Giunta in Consiglio Regionale è stato approvato da tutti all'unanimità. Pertanto, questa è la massima garanzia. Credo che quanto detto, è stato attuato e quanto ha fatto il Comune di Venezia, anche attraverso la Commissione proposta dalla Regione, ha avuto il suo successo. Pertanto, per queste ragioni, ritengo che questa mozione sia sicuramente fuori termine. Ma a parte questo, io voto contro per i motivi che ho prima dichiarato.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 4.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al punto 5: **proposta 101/2019 approvazione degli indirizzi per la valorizzazione dell'immobile denominato ex centro civico di via Poerio a Mestre, da destinare all'esercizio commerciale di attività di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande e attività culturali, formative e innovative aperte alla collettività.** La illustra... Prego.

Assessore:

Buonasera. Un breve riepilogo del contenuto del provvedimento. Parliamo dell'ex centro civico di via Poerio a Mestre, è un fabbricato di proprietà del Comune di Venezia dal 9 maggio 1980, data di acquisto dell'immobile. Come ricordate, ha avuto una destinazione a istituto bancario, dopodiché si è insediato l'allora Consiglio di quartiere della municipalità, e dopo successivamente alla municipalità, con l'ex meroteca. Nel corso del 2013, dopo qualche anno di interruzione della funzione dell'immobile stesso, è stato oggetto di un provvedimento di Giunta Comunale per il quale è stato approvato un progetto definitivo. Progetto definitivo che era ricompreso all'interno di un progetto più vasto, quello della rifunzionalizzazione di via Poerio, con l'apertura del Canale, con l'inserimento di un nuovo percorso pedonale a Nord del Fiume Marzenago, che ha comportato una parziale modifica del piano terra dell'edificio, ricavando quel porticato che oggi è già aperto all'uso pubblico. Quindi, è stato sistemato il piano terra a grezzo e anche il lamezzato. Mentre, al primo e secondo livello non sono intervenuti interventi. E' stato fatto un intervento comunque di messa in sicurezza, è stata fatto un progetto di messa a norma sotto il profilo sismico l'immobile e nel 2015, quindi a due anni di tempo da questi interventi, è stata approvata un'ulteriore variante, per la quale ha già precostituito l'utilizzo a ristorante, bar/ristorante al piano terra, tant'è che c'è già la predisposizione di scarichi secondo un progetto dell'Amministrazione, e quindi è stato vocato questo uso. Ricordate tutti che nel febbraio 2018 il fabbricato è stato oggetto di un progetto di riqualificazione, con anche l'adozione di una variante, contestuale adozione variante urbanistica, quindi variante al piano interventi, che ha esteso la possibilità di utilizzare questo fabbricato, che ricade in centro storico di Mestre, dove quindi all'interno del piano terra dell'immobile è sempre messa le destinazioni commerciali, è stato esteso per l'intero immobile. Quindi, la variante ha avuto un'approvazione a seguito della pubblicazione della variante urbanistica, arriviamo a giugno 2018 con la delibera in

Consiglio Comunale che ha approvato non solo gli indirizzi per il bando, ma anche la variante urbanistica. È stato successivamente approvata una delibera di dettaglio per i criteri del bando, è stato esperito il bando e purtroppo, come sapete tutti, il bando è andato deserto. Da qui, la scelta dell'Amministrazione Comunale, non trovando una nuova collocazione, di andare a suddividere quello che è l'immobile forse troppo grande per una un'unica locazione, perché ricordiamo sono circa 1300 metri quadri l'intero immobile. Quindi, si è pensato di andare a confermare, a fronte delle due delibere di giunta del 2013 e 2015 che hanno approvato il progetto definitivo, quindi confermare la destinazione di ristorazione, quindi orientati per una locazione sempre ventennale. Mentre, per il primo e secondo livello si è pensato, essendo già dotato di due e collegamenti verticali, di due vani per l'ascensore, di poter svincolare il primo e secondo livello per un uso pubblico. Quindi, con questa delibera si vanno a modificare non la variante urbanistica, perché di fatto già consente tutte le possibili utilizzazioni, ma di poter andare a procedere con un bando per la locazione a ristorazione solo per l'interrato ammezzato. Mentre, per quanto riguarda, come ripeto, il primo e secondo livello sarà un intervento di recupero da parte dell'Amministrazione Comunale con fondi propri, tale da potere conferire a un uso culturale piuttosto che utilizzazioni come si pensava sull'informatizzazione e quant'altro. Tant'è che l'Amministrazione, come è stato segnalato già in Commissione Consiliare, ha partecipato entro ottobre, data di scadenza che era fissata regionale, a un finanziamento per poter acquisire arredi e strumentazioni per partecipare a un progetto di finanziamento sull'informatizzazione. A questo punto, essendo anche pervenuti dei contributi durante il primo bando e di poter utilizzare questo immobile a questi utilizzi pubblici, di fatto, si è pensato, proprio per questo motivo, di dedicare gli ultimi due livelli per questo utilizzo, svincolandoli proprio con un'accessibilità separata e garantendo per una locazione commerciale il piano terra e ammezzato. Cos'altro dire? Gli indirizzi sono stati naturalmente variati rispetto al precedente bando, non è variata la temporalità sempre vent'anni. Gli indirizzi sono, li avete visti in delibera, sono la valutazione dell'esperienza professionale dell'azienda, il numero delle ore medie settimanali di apertura dell'esercizio e articolazione oraria, la qualità del progetto architettonico e l'ampiezza della proposta gastronomica e il canone di locazione anno che è quello a base d'asta. Ricordiamo che è stata aggiornata anche la valutazione della stima, la precedente stima era stata fatta da Insula, questa stima è stata fatta e redatta dal nostro settore e intanto è stato chiesto un nuovo aggiornamento sul computo metrico estimativo naturalmente per il piano terra e primo livello, la direzione lavori pubblici ha espresso un parere, comportando una stima di massima pari a € 370.000 di lavori minimi essenziali per questa destinazione e la stima ha definito una stima pari a € 98.000 come se l'immobile fosse perfettamente funzionale e restaurato. Dal momento che oggi

l'immobile che viene messo a bando ha un poco più di uno stato grezzo avanzato, il canone è stato ridotto a € 68.000. Quindi, quando ci sarà il bando, la base di partenza a base d'asta saranno i € 68.000, tenendo conto che i lavori che il locatario dovrà fare, saranno almeno di € 380.000. Se dopo i lavori saranno superiori, sempre quello sarà l'importo a base d'asta e quindi il privato dovrà farsi carico dell'eventuale differenza di costi. Non aggiungerei altro.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Passiamo agli emendamenti.

Emendamento gruppo 1, nr 1 con parere contrario. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi spiace un po' del parere contrario. Non so se si ha modo di scriverlo in altro modo, provo ad esplicitare il contributo che volevo dare. Cioè, l'idea è quella di provare, all'interno dell'emeroteca, a non fare soltanto un ristorante e quindi la scelta tra un soggetto o l'altro nel momento nel caso ci fosse la gara. È soltanto criteri economici o di apertura di quanto sarà aperto ristorante, piuttosto che la qualità del menu, piuttosto che i soldi che incassiamo. Tutto legittimo, tutto corretto. Ma anche, visto la necessità che ha Mestre di avere dei luoghi anche di aggregazione e di fare attività culturale, anche affiancare all'emeroteca un progetto culturale che possa eventualmente dare punteggio in fase di assegnazione del contraente in caso di gare. Quindi, mi spiace che non ci sia il parere favorevole della parte tecnica. Mi domando se c'è il margine di modificarlo per rendere positivo il parere, ben volentieri, altrimenti noi siamo convinti che oltre al ristorante fine a se stesso, in centro a Mestre per il suo ruolo determinante e per la sua funzione così straordinaria, si debba trovare anche qualcos'altro, affiancare qualcos'altro. Un altro elemento che riguarda sempre questo emendamento, era uno degli aspetti che era emerso in Commissione sul pagamento. Perché noi sappiamo benissimo, che chi entra ad avere un ristorante là dentro, deve prima fare dei lavori che almeno sono stimati per € 340.000 e contemporaneamente deve pagare annualmente € 68.000 di affitto all'Amministrazione Comunale. Quindi, chi entra, il primo anno tra mobili, affitto, lavori ha circa € 500.000 a spanne. Ora, siccome noi veniamo da un'esperienza negativa di questo bando, nel senso che è andato deserto l'altra volta, la mia preoccupazione è evitare che questa cosa si possa ripetere una seconda volta, perché è centrale l'emeroteca per Mestre. Quindi, almeno rivedere il tema del pagamento, per cui invece di dire, pago subito 68 e contemporaneamente pago 340 di lavori, almeno dilazionare il pagamento, rendendolo sempre e comunque come somma identica. Cioè, non è che vogliamo fare

sconto a nessuno se questa è la stima, però ci rendiamo anche conto che un privato che entra, che deve pagare € 500.000 di botta per iniziare a lavorare, probabilmente è una barriera all'ingresso che non tutti possono affrontare. Nasce soltanto dalla preoccupazione che abbiamo, che rimanga ancora vuoto uno spazio che per Mestre è determinante.

PRESIDENTE:

Parere dell'Assessore. Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Nel ribadire il parere contrario, la parola anche per le motivazioni tecniche, all'arch. Barison.

PRESIDENTE:

Prego architetto.

Arch. BARISON:

Parere contrario tecnicamente, perché intanto c'è una piccola contraddittorietà secondo noi sull'emendamento 1. Nel senso che, prima si dice di togliere dalla voce dei criteri, i canoni di locazione e di inserire un progetto culturale. Dopo si dice però, anche, di inserire nel deliberato di nuovo il canone con il progetto culturale. Quello che abbiamo spiegato nella motivazione del parere negativo, è che la stima è stata fatta per una locazione pura. Ora, andare a incidere nell'attività che viene svolta all'interno di un immobile commerciale, con attività culturali avremmo necessariamente dovuto modificare quello che era il valore della stima. Quindi, modificarlo adesso con la fase conclusiva, con una delibera, noi dovremmo modificare anche, togliere eliminare questa stima e rimodificare la stima tenendo conto naturalmente di un'attività che viene chiesta dall'Amministrazione e che pertanto deve essere riconosciuta al locatario. Quindi, se fosse 68 o 98 il prezzo finito, probabilmente ci sarebbe una riduzione del valore, perché andremmo a chiedere attività supplementari rispetto a quelle pure della locazione, senza considerare che eventualmente, inserendo non come obbligo ma come facoltà, sarebbe di difficile discriminante dopo andare a valutare le proposte, qualora una proposta si presenti la propria locazione rispetto a un'altra proposta che invece propone un canone magari più basso ma con un'attività culturale. Quindi, servono dati troppo discrezionali quindi sarebbero difficilmente paragonabili ed equiparabili tra le varie proposte che potrebbero arrivare.

PRESIDENTE:

Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Alla luce anche della spiegazione di carattere tecnico, la Giunta ribadisce il parere negativo.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 1, emendamento nr 2**, con parere favorevole. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo riguarda il primo e secondo piano in cui sarà oggetto di uno specifico provvedimento dell'Amministrazione Comunale su come verranno utilizzati. Oggi c'è in ballo questa opportunità perché devo partecipato a un bando, però peraltro speriamo che vada bene, ma non è detto che questo avvenga. L'intenzione, con questo emendamento, è quella di chiedere che il provvedimento che decide quale sarà la destinazione per il primo e secondo piano, sia un provvedimento del Consiglio Comunale, in modo tale che possiamo tutti insieme comprendere al meglio quale sarà il futuro di un luogo determinante per il rilancio del centro di Mestre. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore BORASO:

Pur prendendo atto del parere favorevole di regolarità tecnica, ma abbiamo già espresso in Commissione il nostro impegno a venire in Commissione ad illustrare alla Commissione

competente il progetto. Quindi, sul merito rispetto alle richieste espresse dall'emendamento, esprimiamo il parere negativo di Giunta.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto, Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Noi crediamo che sia una un'opportunità importante di rilancio del centro di Mestre e quindi auspichiamo che non si ripeta la stessa esperienza del bando deserto. Diamo fiducia a questa nuova opportunità nonostante noi quegli emendamenti credevamo fossero migliorativi rispetto alla soluzione attuale.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della proposta di delibera.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 6 dell'ordine del giorno, è la **proposta di legge 229/2019, parere ai sensi dell'articolo 24 comma 2/ter della legge regionale 27/2003 relativa ai progetti definitivi, riqualificazione ambientale Del Basso corso del Fiume Marzenego Osellino per la riduzione e il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia e approvazione ai sensi dell'articolo 24 comma 2/bis della legge regionale 27/2003 del progetto e realizzazione di un ponte ciclopedonale sul Fiume Osellino. Variante al piano degli interventi nr 39.** la illustra il dottor Gerotto.

Dott. GEROTTO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il progetto è un progetto che parte da lontano da molti anni, che riguarda la riqualificazione ambientale dell'Osellino che va sostanzialmente dal centro di Mestre fino alla Foce. È un intervento di 28 milioni di euro finanziato dalla Regione Veneto. Le prime due trincee sono già di fatto partiti le azioni per i progetti esecutivi. Il provvedimento, sostanzialmente, integra la delibera fatta negli anni scorsi di approvazione del progetto, con due piccole aree soggette a esproprio nella parte terminale dell'Osellino. Nello stesso provvedimento c'è anche l'approvazione solo in via dal punto di vista urbanistico, di un passaggio ciclopedonale sull'Osellino, all'altezza di Piazzale Cialdini. La Commissione ha fatto anche due emendamenti, proprio perché per dettagliare alcune questioni, tra cui una di queste è proprio il fatto alla delibera viene allegato un progetto preliminare, ma in realtà quello che votate in questo momento, è solo la parte urbanistica, cioè di sezione urbanistica. Poi il progetto del Ponte verrà fatto coi procedimenti dei lavori pubblici.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. C'è un emendamento di Giunta, lo illustra l'Assessore. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Ne abbiamo già avuto modo di parlare durante le Commissioni. E' una delibera importante, che va a riqualificare una parte del centro di Mestre. Sappiamo che in fase di

ultimazione anche il mercato e questo intervento si va a collocare proprio in prossimità, quindi c'è una riqualificazione ben più estesa dell'ambito del centro di Mestre. Andiamo anche ad assumere una delibera che ha una natura ambientale, in quanto insieme al Consorzio di Bonifica è un modo per poter lavorare e ridurre il controllo dei nutrienti sversati in laguna. Quindi, ha anche un impatto ambientale. E come diceva benissimo il direttore Gerotto, non andiamo ad approvare il progetto del Ponte definitivo, ma solo la parte, il sedime urbanistico sopra il quale poi verrà invece progettato e dettagliato dei lavori pubblici. E così, come ultimo punto, ci sarà anche un'analisi distributiva dei posti barca come dall'allegato assunto nel 20 maggio 2019 e allegato alla delibera. E quindi anche una gestione degli spazi barca proprio in prossimità del centro. A seguito della discussione, c'è un emendamento di Giunta che ne do lettura, dove propongo il seguente emendamento al punto 1: nel testo della delibera inserire un ulteriore punto nel deliberato con il seguente testo, punto 5 "di incaricare la giunta a mettere in atto tutte le procedure amministrative necessarie per garantire agli utenti intestatari delle concessioni acque un rapido ottenimento degli atti, provvedendo inoltre in accordo con il consorzio di bonifica la definizione di un progetto di un pontile tipo in modo da esonerare i concessionari dalla presentazione dei singoli progetti". Punto 2, qui c'è una correzione rispetto all'emendamento presentato e riformulato e rimodulato, c'è un errore formale. Al punto 2 nel dispositivo della delibera il punto 5 è rinumerato con il numero 6, in coerenza con l'aggiunta del nuovo punto 5. Punto 3, nell'allegato C, progetto di realizzazione di un punto ciclopedonabile sul canale Osellino e alla pagina 2 eliminare il testo da, l'importo complessivo fino a sviluppo urbano sostenibile, in quanto la delibera approva lo schema progettuale ai soli effetti urbanistici demandando l'attività della direzione lavori pubblici e l'approvazione del progetto.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Consigliera Faccin.

Consigliera FACCIN:

Grazie Presidente. Dopo aver analizzato in Commissione più volte questa delibera, sono contenta che siamo riusciti a stralciare quella parte di impegno economico che non riuscivamo a capire dalla prima volta. Abbiamo analizzato quello che è l'intervento sull'area di Piazzale Cialdini e quindi la passerella ciclopedonale e tutto l'ambito delle piste che si svilupperanno in centro città. Chiediamo una particolare attenzione rispetto a questo perché comunque il punto sarà delicatissimo, sicuramente la passerella sarà di aiuto ma non è sufficiente da sola. Una parte del progetto che c'è stato presentato ha dimostrato anche che si sta seguendo questa cosa, però sicuramente nell'area del piazzale Cialdini andrà verificato anche che tutti quelli che saranno i nuovi interventi possono essere funzionali ed effettivamente funzionanti. Il nostro voto sarà favorevole, perché sia la parte della riqualificazione che l'intervento della passerella sono importanti e riscontrano il nostro accordo. Quello che chiederemo è se possibile all'Assessore Zaccariotto visto che è qui presente, se quando ci sarà il progetto della passerella, il fatto dei lavori pubblici sarà possibile prima dell'inizio dei lavori fare un passaggio in Commissione per una verifica con tutti i commissari. Grazie.

PRESIDENTE:

L'Assessore conferma. Ci sono altri interventi? Passiamo al voto della proposta.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso all'ultimo punto all'ordine del giorno della prima parte: **proposta 1019/2019, variante 17 al piano degli interventi relativi al complesso edilizio della congregazione delle Suore di Carità delle Sante Capitanio e Gerosa, Palazzo Emo Diedo, Santacroce civico 561 e 595 BCD Venezia. Adozione.** Illustra dott. Gerotto.

Dott. GEROTTO:

Questa è una delibera che prevede sostanzialmente la rimozione di un vincolo a verde scolastico all'interno del cortile del Palazzo Emo Diedo di Santa Croce. È un Palazzo che in parte è stato utilizzato ad asilo per l'infanzia. Questo giardino non è di fatto mai stato utilizzato in rapporto all'istruzione scolastica e dunque i proprietari che sono la congregazione delle suore di carità delle Sante Beata Capitanio e Gerosa, hanno chiesto la rimozione del vincolo e ovviamente la variante prevede solo ed esclusivamente la rimozione del vincolo senza nessun altro tipo di modifica né di destinazione d'uso né di cubatura.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Non ci sono emendamenti. Dichiarazioni di voto. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Il mio voto sarà contrario, perché questa è una di quelle occasioni nelle quali dovremmo mettere dei punti fermi e dare cambio di destinazione d'uso secondo il mio parere è dare una libertà in più ad aprire ad altre attività, anche quelle che vorremmo evitare.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Infatti, non è un cambio di destinazione d'uso, ma è una semplice rimozione di un vincolo di verde didattico. La scuola ahimé ha chiuso quest'anno, lasciando a casa anche degli insegnanti, bambini ce ne sono sempre meno, ma sono stati trasferiti altrove. La congregazione della Carità è un organismo internazionale, sono 5000 suore che opera in tutto il mondo e non hanno certo una visione particolare interessata a Venezia, visto che le loro missioni vanno dall'Africa al Brasile passando anche per la Cina. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Lavini. Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 19.

Contrari 4.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Volevo esprimere il voto favorevole.

PRESIDENTE:

Dichiara il voto favorevole. Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 20.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Iniziamo la parte seconda, **mozione nr 66/2017 presentata dalla Consigliera Visman ed altri relativa a garanzia di poter usufruire di settori di arenile per posizionare gli ombrelloni da parte degli utenti degli stabilimenti balneari nelle aree di concessione gestita dalla società Veneziaspiagge spa.** Invito la proponente a leggere la mozione. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io ci sono, ma se c'è qualcuno della Giunta. Questa è una mozione del 27 luglio 2017, cioè tengo a precisare che siamo molto indietro con le mozioni. L'oggetto è la garanzia di

poter usufruire di settori di arenile per posizionare gli ombrelloni da parte degli utenti degli stabilimenti balneari nelle aree di concessione gestite dalla società Veneziaspiagge spa. Tutti gli stabilimenti balneari presenti al Lido, la società Veneziaspiagge spa è tra i concessionari che godono di un'ampiezza di arenile particolarmente estesa e particolarmente grande. E noi, come Comune di Venezia siamo partecipati di questa società. Infatti, la società Veneziaspiagge è una società mista pubblico-privato partecipata al 51% dal Comune di Venezia e gestisce un'area molto estesa di stabilimenti balneari tra lungomare D'Annunzio, Blu Moon e San Nicolò, ovvero la concessione nr 12 blumoon, nr 10 zona A e nr 8 zona B. Questi stabilimenti hanno sempre avuto una vocazione di spiaggia per famiglie con grande presenza di bambini anche molto piccoli. E noi pensiamo sia opportuno tutelare la continuità in tal senso, pur riconoscendo la necessità di aprire a nuovi target di utenza. Riteniamo anche, che sia controproducente per lo stesso gestore negare alle persone la possibilità di vivere la spiaggia anche nel modo tradizionale, in continuità con le abitudini consolidate negli anni, perché si rischierebbe la rinuncia all'uso delle capanne da parte degli attuali fruitori. Per cui, tutto premesso, considerato e ritenuto il Consiglio Comunale impegna i rappresentanti del Comune all'interno della società Veneziaspiagge Spa, di mettere in atto l'azione descritta come possibilità all'interno dell'art. 25.2 dell'allegato B2 NTA della delibera riportata in premessa, cioè l'individuazione di appositi settori subito dopo la fascia di libero transito, fruibili con posizionamento temporaneo di attrezzature, ombrelloni, sdrai eccetera, degli utenti dello stabilimento stesso, ascrivendolo nel contratto di adeguamento alle normative in tema di concessioni ai sensi dell'art. 47 della legge regionale 33/2002 tra il Comune di Venezia e la società Veneziaspiagge Spa. Ovvero si trattava di un impegno da parte della società, di dare la possibilità a chi è nelle capanne anche dell'ultima fila o della penultima fila, di portare un ombrellone più vicino all'acqua, non nella zona di transito ovviamente, dove poter soggiornare all'ombra con i bambini e per praticamente fare quello che hanno sempre fatto. Capisco che ci sono delle normative, però mettendo questa possibilità all'interno del contratto, almeno sulle parti dove la concessione è partecipata con il Comune, ovviamente con i privati si fa molta più fatica, questo darebbe una mano a chi fruisce la spiaggia di poter continuare a fruirlo nel modo tradizionale come dicevo. Perché non dando questa possibilità, potrebbe essere controproducente e si potrebbe avere anche una minor fruizione da parte dei residenti e delle famiglie, quello che invece noi pensiamo sia la spiaggia del Lido, prima di tutto per le famiglie e per chi magari non ha la possibilità di andare in vacanza per tanti giorni durante l'estate.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieri. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sembra, per come è scritta la mozione, che non venga garantito all'interno degli ambiti in concessione di veneziaspiagge di poter mettere a disposizione di tutti, di parti di arenili come spiaggia libera. Così non è. Infatti, il piano degli arenili prevede la possibilità che il gestore in questo caso individui appositi settori della spiaggia, dove gli utenti delle capanne possono posizionare liberamente i propri ombrelloni. Si tratta di una disposizione generale che riguarda tutti gli stabilimenti. La disposizione è stata inserita nel piano proprio per garantire che la prassi consolidata nell'uso della spiaggia sia mantenuta anche in futuro. Mantenere in futuro, non vuol dire confermare lo stato di fatto, non a caso il riordino del piano degli arenili prevede sia le zone all'ombra con gli ombrelloni sia la parte delle capanne sia le zone di spiaggia libera. Nel caso di Veneziaspiaggia, tuttavia, tale ipotesi sarà applicabile quando se la società deciderà di prendere in concessione la fascia di arenile in ampliamento, prevista dal piano, posta fra il limite attuale della concessione e la battigia. L'ampliamento, infatti, costituisce una possibilità per i concessionari ma non un obbligo. Fino a che tale porzione di arenile non sarà preso in concessione da veneziaspiagge, esso potrà essere liberamente usato da chiunque come è avvenuto fino ad oggi, anche se poi il riordino e la gestione viene demandata all'azienda stessa. Quindi, per questo motivo la mozione che è stata presentata ha il voto contrario da parte della Giunta.

PRESIDENTE:

Votiamo la mozione col parere contrario di Giunta.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 20.

Favorevoli 4.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Poi c'è la mozione presentata dal Consigliere Fiano, relativa all'accordo di programma del Comune di Venezia Toyota. In questo caso decade, perché i firmatari sono solo Rocco Fiano, Monica Smabo e Nicola Pellicani, ai sensi dell'articolo 17 comma 10 del nuovo regolamento decade. Passiamo oltre, la **mozione salvaguardia del territorio**

comunale dall'uso di diserbanti chimici e delle sostanze tossiche negli interventi controllo delle erbe infestanti. Consigliera Viesman.

Consigliera VISMAN:

Gli erbicidi chimici vengono usati anche al di fuori delle aree coltivate all'interno e all'esterno delle proprietà private per contrastare lo sviluppo delle erbe infestanti. Vengono irrorati anche vicino ai canali e collettori posti ai lati dei tracciati e dalle cabine che contengono pozzi per l'acqua destinata agli acquedotti pubblici. In pratica, la pratica del diserbo chimico, nata per il controllo delle erbe infestanti in agricoltura, viene utilizzata come alternative agli interventi di tipo meccanico da decenni, anche per la pulizia delle strade e delle ferrovie. L'uso degli erbicidi è incentivato dall'industrie che producono glifosato in inglese glifosate ed è il più diffuso ed è un diserbante non selettivo, cioè fitotossico per tutte le piante. Gli erbicidi sono riconosciuti come tossici per la vita acquatica. Non a caso, nelle precauzioni d'uso allegate ai diserbanti e a tutti i prodotti fitosanitari è indicato il divieto assoluto di irrorare i bordi dei corsi d'acqua e delle zone umide a causa dell'accertata tossicità anche a basse concentrazioni e per gli organismi. Poi abbiamo una parte di considerati che in questo momento do per letta, perché sono tutte parti che praticamente descrivono cosa provoca il glifosato. Vado direttamente all'impegno che si chiedeva al Consiglio Comunale: a vietare, secondo il principio di precauzione su tutto il suolo pubblico l'uso degli erbicidi chimici non selettivi e del glifosato e ad invitare di limitarne l'utilizzo privato sia nelle coltivazioni agricole che nell'ambiente urbano; a trasmettere tale decisione ai responsabili del settore manutenzione strade della Provincia, dell'ANAS e per le strade statali e di RFI per la rete ferroviaria, affinché all'interno del territorio comunale vengono utilizzati prevalentemente metodi di tipo meccanico nelle operazioni di diserbo compiute dalle ditte da loro incaricate; ad assicurare una capillare e sistematica azione di informazione alla popolazione relativa ai potenti rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari ed erbicidi; a sollecitare ARPAV e ASL affinché l'attività di monitoraggio delle falde acquifere sia costante ed approfondito. Degli erbicidi ne abbiamo parlato più volte in Commissione. Abbiamo anche chiesto se Veritas usava questo tipo di pratica e c'è stato detto invece e c'è stato assicurato invece la partecipata Veritas non fa uso di questi tipi di sostanze. Quello che si chiede, è che ci sia un monitoraggio più ampio e cioè chiedere anche a Anas ed RFI se fanno questi usi e quindi l'impegno è più che altro a trasmettere la decisione di vietare questo tipo di pratica su tutto il territorio e a chi pensiamo potrebbe essere in questo momento utilizzare questa pratica. E quindi, eventualmente se proprio vogliamo essere sicuri, fare una richiesta per capire come loro utilizzano, se utilizzano o come fanno la pratica di diserbo dove sono le zone di loro competenza. Quindi, questo è

proprio un impegno a che il glifosato venga riconosciuto come anche ci ha confermato Veritas che non lo usa, venga riconosciuto come tossico e quindi a trasmettere un divieto di utilizzare anche da parte di altri enti che operano nel territorio del Comune.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sono sincero con lei, non ho la scheda tecnica, perché non pensavo che la trattassimo oggi. Però, come lei ha ricordato bene, avevamo già avuto modo di trattarla in Commissione proprio attorno al glifosato c'era tutta una relazione che avevo fatto predisporre, per cui la conferma di vietare di utilizzare questo prodotto nel nostro territorio attraverso la nostra municipalizzata, quindi glielo riconfermo quindi vietare una cosa che non viene utilizzata vuol dire che è già stato deciso di non utilizzarlo. E quindi non c'è. D'altro canto invece, ricordo bene che di trasmettere tale decisione è la cosa più semplice, però per quanto riguarda la competenza della Provincia, dell'ANAS e delle Ferrovie dello Stato sono soggette, al di là della nostra comunicazione, a una gestione autonoma delle loro attività, come riportato da questa mozione. Una capillare e sistematica azione di informazione alla popolazione relativa a potenziali rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari ed erbicidi, fatti in senso generale anche in questo caso se sono prodotti che sono messi in vendita, vuol dire che hanno delle autorizzazioni sanitarie. Dire che su ogni prodotto crea probabilmente dei danni in modo come scrive lei qui, assicurare una capillare e sistematica azione di informazione alla popolazione dei potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari ed erbicidi nemmeno menzionati ma in senso generale tutto, penso che non sia nemmeno un compito dell'Amministrazione, ma se il prodotto è messo in vendita è già autorizzato. Quindi, per questo motivo la mozione ha il voto contrario di Giunta.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io capisco quello che sta dicendo l'Assessore, però se noi vietiamo l'uso perché è stato ricordato che anche Veritas proprio non lo utilizza, perché non potremmo non trasmettere tale decisione ai responsabili del settore manutenzione strade della Provincia? Cioè, perché non dovremmo trasmettere una decisione che noi non vogliamo che nel territorio venga utilizzato? Poi vedremo cosa loro ci rispondono, ma che noi a monte già non lo

facciamo, sull'altro punto per carità possiamo anche stracciare un punto se non è scritto nel modo così preciso e quindi magari difficilmente applicabile. E non c'è nessun problema a stracciare un punto, però cassare tutta la mozione, essendo già noi che ci autocensuriamo nel richiedere ad altri che non usino certe pratiche, lo trovo poco lungimirante quando noi dobbiamo fare una lotta all'inquinamento e comunque una tutela della salute pubblica.

PRESIDENTE:

Mi pare di capire che l'Assessore non cambia il suo parere. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 19.

Votanti 19.

Favorevoli 2.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

La mozione successiva è presentata dal Consigliere Fiano ed altri, relativa alla gestione flussi turistici a Venezia. Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Sì, Presidente, siccome è stata trattata anche in Commissione e non c'è l'Assessore competente e non c'è neanche il primo firmatario che l'ha presentato in Commissione, le chiederei di lasciarla ferma, perché sennò la leggo anche tutta, io sono una firmataria ma mi sembra poco corretto, non c'è neanche l'Assessore, non c'è Fiano. È un tema importante, non c'è la Presidente della Commissione.

PRESIDENTE:

Proseguiamo. La prossima mozione è presentata dal Consigliere Ferrazzi ed altri relativa ad abbonamenti ACTV studenti. Tra le varie firme, c'è la Faccini? No. Boh. Vabbè, decade. Passiamo avanti, mozione presentata dalla Consigliera La Rocca relativa a riforma costituzionale 2016. Non c'è la proponente e quindi decade. È una sola firma quindi non può. Poi abbiamo, realizzazione del progetto APV a Marghera, il primo firmatario è Ottavio Serena e poi c'è la firma di Giacomini, Cotena e Renzo Scarpa. Il primo firmatario non c'è, chiedo a uno degli altri cosa intende fare. Cotena.

Consigliere COTENA:

Grazie Presidente. La ritiriamo.

PRESIDENTE:

Per loro è ritirata, quindi decadono, non c'è neanche il primo firmatario. Passiamo a **mozione nr 15 presentata dalla Consigliera Faccini ed altri, relativa all'adeguamento viabilità e mobilità via delle Macchine a Marghera, collegata alla PD 367/2016 nuovo impianto natatorio in via delle Macchine a Marghera, parziale modifica alla deliberazione in Consiglio Comunale.** Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. E' la mozione con la storia più lunga del mondo, penso che sia tornata in Commissione almeno due volte e spero che forse riusciamo a votarla, visto che l'intento è stato dimostrato più volte. Adeguamento viabilità e mobilità via delle macchine a Marghera. Premesso che la Municipalità di Marghera con delibera 28/2016 ha espresso parere favorevole alla delibera di competenza del Consiglio Comunale di cui all'oggetto, accompagnato alle seguenti osservazioni: se è prevista un'adeguata accessibilità siano intraprese dall'Amministrazione Comunale, progetti iniziative atti al completo recupero dell'area in modo da renderla parte integrante del quartiere urbano sia prevista una nuova fermata dei mezzi pubblici per i frequentatori della piscina dello stesso attivo mercato ortofrutticolo, va verificata la possibilità di prevedere nella piscina sei corsie, questa è tutta una parte ormai datata, tali osservazioni siano opportune e coerenti con lo sviluppo dell'area, sulla quale insisterà il nuovo impianto natatorio e il mercato ortofrutticolo, in particolar modo per quel che riguarda le problematiche relative all'accessibilità, alla viabilità ed alla mobilità. Impegna il Sindaco e la Giunta ad affidare agli uffici competenti il compito di trovare soluzioni pertinenti per dotare l'area di un'adeguata accessibilità: marciapiedi, pista ciclabile, parcheggi, segnaletica, tutela di pedoni e ciclisti, viabilità razionale. Di studiare progetti e iniziative atte al completo recupero dell'area in modo da renderla parte integrante del quartiere urbano e di verificare con AVM la fattibilità di un collegamento con mezzi pubblici per i frequentatori della piscina dell'attivo mercato ortofrutticolo. A prevedere nel bilancio, adesso qua ormai siamo andati oltre perché siamo già al 2019, per cui, gli stanziamenti necessari per la progettazione e la realizzazione e l'accessibilità ciclopedonale dell'area, collegandola alla rete ciclabile preesistente. Per cui, io chiedo ovviamente che venga aggiornato l'anno del bilancio di previsione, la mozione aveva trovato un accordo in Commissione, gli intendi credo che ormai siano condivisi, i lavori stanno iniziando. Sappiamo che la zona è particolarmente delicata e che deve essere resa e integrata all'interno del sistema urbano

della zona della cittadina di Marghera. E quindi, spero che riusciamo a votarla all'unanimità, finalmente dopo che è finito anche il bilancio di previsione 2019. Per cui, prima di finire l'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore:

Questo non è di mia competenza, però sentito, visto che sono presente in aula e rappresento anche la Giunta, ho sentito telefonicamente anche l'Assessore Boraso, tutto quello che viene chiesto qui è già parte della progettazione e quindi per la messa in sicurezza come viene chiesto nei finanziamenti, la ritiene superata.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Posso anche cinicamente rendermene conto anch'io, però è stata trattata talmente tante volte, che credo che il Consiglio Comunale potrebbe comunque votarla per rispetto al fatto che è stata ridiscussa e il tema è così centrale, che il Consiglio Comunale, io e chi ha firmato questa cosa ma anche i Consiglieri di maggioranza hanno preso a cuore questo tema da talmente tanto tempo, che adesso dire che è superata perché arriviamo a trattarla dopo tre anni dalla sua scrittura, mi sembra una presa in giro. Per cui, io vi chiederei di votarla. Sappiamo che è già andato tutto nella direzione più corretta, però sono tre anni di lavoro di discussione del Consiglio su questo tema.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Su questo tema evidentemente abbiamo discusso molto nelle Commissioni competenti. Io ritengo che questa mozione, se l'Assessore non ha nulla in contrario, la potremmo anche approvare, in quanto fra pochi giorni verrà presentato anche il bilancio di previsione dei prossimi anni e credo che sicuramente troveremo soddisfazione rispetto a questo. Pertanto, per quanto ci riguarda noi siamo anche favorevoli a votarla.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore:

L'aver detto superata, non vuol dire che si era contrari. Ma se serve per confermare un punto di incontro, quindi un intento, un suggerimento e la volontà di portare a compimento questo progetto, allora il voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Apriamo la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Mozione presentata dalla Consigliera Visman ed altri, relativa al sostegno ad Antonino Di Matteo e a tutti i magistrati minacciati di morte dalle mafie. Mozione x art. 9 del regolamento del Consiglio Comunale. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Questa mozione era una mozione di solidarietà per gravi fatti che erano avvenuti ad ottobre del 2016. Gravi fatti perché si parla di minacce di morte verso un magistrato in prima linea per quanto riguarda vicende legate alla mafia. Questo era stato un episodio molto grave rispetto ai magistrati. E quindi, considerato che sono passati molti anni ma comunque l'episodio è quello che può essere simbolo il fatto di condannare comunque questo genere di pratiche e questo genere di episodi che portano veramente il nostro paese in una sorta di barbarie rispetto a quello che dovrebbe essere la democrazia. E quindi, come noi come rappresentanti delle istituzioni abbiamo il dovere di testimoniare solidarietà a Nino Di Matteo e a tutti quei magistrati minacciati di morte dalle mafie e di appoggiare tutta quella parte di società civile e sana che crede in uno Stato giusto, lo dobbiamo ai tanti che hanno pagato con la loro vita. L'impegno contro la mafia, uomini come Peppino Impastato, come Giovanni Falcone, come Paolo Borsellino e molti altri. Ci sono magistrati, ma anche persone normali, giornalisti e gente che si è data veramente da fare per contrastare quello che è un fallimento dello Stato. E quindi, tutto

ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale esprime solidarietà votando questa nazione con lo scopo di scuotere le coscienze contro l'indifferenza, contro il voltarsi dall'altra parte, con l'intento di tenere alta la guardia della lotta alle mafie, spronando lo Stato ad iniziative, affinché non si lasci nessuno da solo a combattere le collusioni, le corruzioni e consapevoli che le storture possono annidarsi anche in uno stato di diritto. Ricordiamoci, proprio oggi abbiamo parlato del Mose, ricordiamoci cosa vuole dire la corruzione. Solidarietà dichiarata dunque, a tutti quei magistrati minacciati di morte, solidarietà a Nino Di Matteo. Noi siamo dalla parte della verità e della giustizia.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Adesso io il non ce l'ho, però se parliamo di minacce esclusivamente adesso non mi ricordo se c'era un nominativo a cui dare un sostegno, diventa un po' troppo restrittivo. Perché io stesso in questi giorni ho ricevuto una valanga di minacce perché ho criticato il sorriso di una persona. E la trovo un po' riduttiva. Io vorrei la solidarietà anche nei miei confronti, nei confronti di tutti coloro che gli han detto "Ti stai ben morto. Stai bene annegato". I veneziani interi, tutta la nostra comunità intera è stata minacciata, anche proprio magari da qualcuno che apparteneva al suo partito tra l'altro. Perché potrei mostrarle una sequenza di dichiarazioni. Anzi, la Regione Veneto proprio oggi pomeriggio ha dichiarato che farà querela, denuncerà tutte quelle minacce scritte in questi giorni nei confronti dei veneziani, non soltanto da singole persone ma anche da persone appartenenti a gruppi politici, movimenti politici eccetera eccetera. Quindi, io direi che la solidarietà dovrebbe essere estesa a 360 gradi, altrimenti dare la solidarietà soltanto a un episodio diventa riduttivo, se non offensivo, a tutti coloro che comunque anche in questo momento sono sotto minaccia. Anche il leader del mio partito viene continuamente messo a testa in giù con manichini, con fotografie, incendiato eccetera. Viene nominata Piazza Loreto tantissime volte c'entra. Quindi, se parliamo di minacce, dobbiamo capire un attimino se andiamo a dar solidarietà a una singola persona e a questo punto voglio sapere anche perché, perché vengono escluse le altre persone che siano o non siano politici, o cosa, simpatici o antipatici ricevono minacce. Minacce che dovrebbero essere sicuramente represses in maniera anche molto forte direi. Quindi, mi sento un po' a disagio escludere tutto il resto e garantire una solidarietà soltanto ad alcune persone che gravemente hanno ricevuto delle offese, che le hanno impensierite sicuramente. Quindi, il mio è un sostegno sicuramente a quello per cui lei ha mosso la sua mozione, ma non voglio assolutamente escludere gli altri. Quindi, pertanto mi sento in gravi difficoltà.

Ripeto, la mia comunità, i veneziani, io compreso siamo stati tutti minacciati semplicemente perché abbiamo subito un evento, un cataclisma nel vero senso della parola, al quale abbiamo reagito, al quale lo Stato si è impegnato doverosamente a sostenere questa gravità e per questo motivo siamo stati tutti, lei compresa, minacciati di morte. Perché quando ci dicono "dobbiamo annegare tutti e Venezia deve sprofondare" è una minaccia concreta. Quindi, sento un forte disagio e probabilmente io personalmente non la voterò ma non per non sostenere, perché non è non è assolutamente accettabile. Perché, andremmo a lasciar fuori una stragrande maggioranza di persone che ripeto in questo momento sono in grave difficoltà proprio per le minacce.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. La mozione contestualizzata è del 2006, è molto chiara, parla... Perché siete in ritardo voi. Però, io vorrei parlare senza essere col sottovoce. Antonino Di Matteo è un magistrato. Adesso stiamo discutendo del fatto che un magistrato, minacciato da Matteo Messina Denaro, che credo che tutti quanti noi sappiamo a cosa stiamo facendo riferimento e lo contestualizziamo nel 2019, con tutt'altra cosa. Io penso che se ci siano delle persone, dei Consiglieri che hanno intenzione di dare supporto per un qualche motivo a qualcuno che ha ricevuto delle minacce, possono scrivere una mozione e magari nel 2022 qualcuno si ritroverà a discuterla. Oggettivamente, adesso come su quella mozione di prima, siamo in ritardo sui tempi ma non sul contenuto. Io penso che sia importantissimo che il Consiglio Comunale si esprima favorevolmente rispetto a questa cosa perché mi sembra che la mozione sia così asciutta e pulita nei suoi contenuti non contestualizzabili dal punto di vista politico, che oggettivamente mi trovi in difficoltà a pensare che questa cosa vada paragonata con tutt'altro momento storico e con tutt'altre personalità politiche, che non sono magistrati, i magistrati sono persone dello Stato che non hanno niente a che vedere con chi fa delle scelte di spendersi politicamente per seguire un suo ideale, ideologia da una parte o dall'altra e che ha fatto una scelta anche completamente diversa. Allora, sicuramente voterò questa mozione, non l'ho sottoscritta perché in quel momento probabilmente non mi è capitato, perché non l'abbiamo condivisa. Ma sono passati tre anni da questa situazione e io penso che oggi dire che non la votiamo o che qualcuno non la voti, non riesco a contestualizzarla dal punto di vista né storico né ideologico e neanche proprio di presa di posizione rispetto all'acqua alta dell'altro ieri, che poco c'entra col fatto che qualcuno abbia scritto su un post "Venezia

deve affogare”, che è una cosa che non doveva succedere. È una cosa che nessuno avrebbe dovuto pensare, ma non ha nulla a che vedere con Antonino Di Matteo.

PRESIDENTE:

Scusatemi, sull'ordine dei lavori consigliare il Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Io proporrei di ritirarla e di aggiornarla, in modo da non trascurare quelle che in questo periodo sicuramente, dal momento della presentazione ad oggi che la stiamo discutendo per votarla, sono accaduti degli episodi sicuramente molto gravi. Questo, per non tralasciare quello che comunque oggi noi proprio come cittadini anche veneziani ma non sono dobbiamo tutelare. Ripeto, ci sono personaggi di spicco che portano avanti quello che è il loro dovere attraverso un lavoro che in questo momento non vengono compresi. Quindi, in questo momento che viene votata, dobbiamo prendere in considerazione tutti quegli eventi che sono molto simili, sono uguali o magari anche superiori a quella stessa minaccia di cui la mozione fa presente. Quindi, io propongo di ritirarla e di aggiornarla, se vuole il firmatario, comprendendo tutti coloro che nel frattempo hanno subito e subiscono tutt'ora minacce uguali. Perché quando vieni minacciato di morte è la stessa cosa per tutti, non è una morte più leggera da una parte o dall'altra. La minaccia è minaccia. Punto. E la nostra comunità ne è stata profondamente non offesa, minacciata mentre stava cercando di sopravvivere.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini non iniziamo il dibattito, perché già giusto per chiarezza, per regolamento queste mozioni non dovrebbero neanche essere discusse, è stato una svista mia. Però, superati i tre mesi doveva esserci solo il proponente ed eventualmente la risposta dell'Assessore, eventualmente. Quindi, eviterei adesso un'altra discussione. L'Assessore voleva vorrà dire qualcosa a riguardo.

Assessore:

Io penso, che un tema come questo non debba passare con un sì e con un no. Non dovrei essere io a rispondere, non dico perché non è di mia competenza, ma in questo caso ho la fortuna anche di essere un amministratore di fronte ad una mozione di questo tipo. E non è facile rispondere. Non è facile, perché penso che quello che è successo a quella persona che viene richiamata nella mozione, sia uno dei tanti che qui rappresenta non solo l'apparato dello Stato, ma anche dell'impresa, dell'economia, del sindacato, dei partiti, può fare i conti dalla mattina alla sera. Forse, quello che suggerisce anche il

Consigliere Giusto, ma ne stavo parlando anche prima, per come è scritta di primo acchito, mi verrebbe di dire di no. Però, dal punto di vista comunicativo, cosa passa un no rispetto a una cosa così importante, che uno è o non è. Io invece, penso che questo tipo di mozione meriti un approfondimento serio contro le mafie e non la mafia. Perché nella sua declinazione è un qualcosa molto di più profondo, che coinvolge quotidianamente non solo alcune persone e non solo alcune parti della nostra nazione, ma che ha bisogno di un ragionamento molto più profondo perché comunque è una forma di violenza, non è solo una forma di organizzazione. E io penso che questa cosa quando, e sono pienamente d'accordo con la parte finale di questa mozione, noi siamo dalla parte della verità e della giustizia ma anche la cattiva informazione non fa giustizia, che è molto meno rispetto a un'organizzazione. Però anche qualcosa di diverso può non creare verità. Allora, io sarei anch'io dell'idea che meriti qualcosa di più approfondito. Se così non fosse e chi l'ha proposta vuole solo fare una presa di posizione solo per un nome e un cognome che comunque è importante perché legato a un'entità e ad una persona, forse non si vuole andare oltre alla dimensione del fenomeno. E se non accetta questa proposta, io ne faccio un'altra, cercando di dare una dimensione più larga, che la solidarietà dichiarata dunque a tutti quegli uomini e quelle donne minacciati, e quindi senza riportare il nome ma perché nasce da quell'evento, noi stiamo dalla parte della verità e della giustizia. Perché penso che quello che è successo sia un momento di riflessione, ma la sintesi deve dare una dimensione molto ben più ampia. Il Sindaco oggi parlava del Mose e parlava di altre cose ma non tanto dal punto di vista giudiziario, di quello che è successo. Se c'è un nuovo modo di fare trasparenza, se c'è un nuovo modo di comunicare, io penso che il Consiglio Comunale sia il primo esempio anche di rispetto e di bon ton istituzionale. Sia la prima occasione o opportunità dove veramente mettiamo in campo il meglio di noi stessi, dove non siamo legati a un qualcosa di provocatorio perché la politica chiede questo. Io penso che la politica abbia bisogno di un qualcosa di nuovo nel linguaggio, nella forma, nel modo di porsi. Se dobbiamo risolvere problemi di dimensioni grandi come l'acqua alta in città o come tutelarci dai cambiamenti climatici, dobbiamo fare battaglie con ingaggi politici e partitici. Non c'è tempo veramente di fare quegli ingaggi. C'è tempo veramente di essere un qualcosa di più. Io quotidianamente, penso anche voi, ci sforziamo per incontrarci e elevare la discussione di questo contesto, di questa sala consiliare. A volte, invece, penso che ci misuriamo solo chi ha più la forza di portare un'approvazione rispetto a un'altra. Ma là non c'è il confronto, lì c'è la misurazione di una forza e basta. Quindi, Consigliera Visman, io le chiedo due possibilità: la prima che è quella per me più importante e più impegnativa come suggeriva il Consigliere Giusto e quindi fare una sintesi finale con una discussione che meriti al di là che sono passati tre, un ragionamento più importante. La seconda, se se la sente di

modificare la parte finale e quindi la solidarietà dichiarata non solo legata ad una persona, ma tutti quelli che quotidianamente sono esposti, se non si accettano queste, mi verrebbe da dire che non la posso accogliere, ma domani i giornali scrivono: "Ecco, la Giunta è a favore" e questo non deve passare. Perché, allora siamo in atteggiamento di una partita a scacchi e non di confronto.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sul considerato tutto ciò premesso, esprime solidarietà e c'è scritto lotta alle mafie, quindi qui è già specificato al plurale sull'impegno. Volevo dire, che magari c'è un pri pro quo con quello che c'è scritto sopra. Comunque, si parla di mafie in generale. Dunque, si può mettere prima di tutti i magistrati minacciati di morte, si può aggiungere qualcun altro e poi ai minacciati di morte e solidarietà a Nino Di Matteo. Perché lo devo richiamare, perché è l'oggetto stesso della mozione. Per cui, se dobbiamo aggiungere qualcosa, la solidarietà dichiarata a tutti i minacciati di morte dalle mafie e i magistrati, solidarietà a Nino Di Matteo. Credo che questo coinvolga anche a tutti i minacciati di morte in generale dalle mafie.

PRESIDENTE:

Scusate, volete un po' di copie della mozione. Fate un po' di copie e intanto sospendiamo due minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Quindi, procediamo col voto, senza modifiche, giusto? Apro la votazione. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Le modifiche che ero disposta a fare, non sono state accettate.

PRESIDENTE:

Consigliera Roiani non ho capito.

Consigliera ROIANI:

Il discorso è, che avevamo chiesto una modifica, dove mettevamo tutti uomini e donne che vengono minacciate. Fine. Punto. Questa era la modifica per noi e questo non è stato accettato. Non capisco perché non sia stata accettata questa modifica. Perché il magistrato rimaneva già nel titolo della mozione, abbiamo aggiunto questo. La votiamo.

PRESIDENTE:

Votiamola così come è. Apro la votazione-

Chiudo.

Presenti 15.

Votanti 15.

Favorevoli 15.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla mozione presentata dal Consigliere Serena. Il numero legale è a 15 perché la scorsa volta è caduto il numero legale. C'è questa mozione, società operanti sul territorio veneziano e problematiche occupazionali. In realtà tratta di Toyota e... E' superjet, credo sia superata, è Ottavio Serena, Ciro Cotena, Maurizio Crovato, Giancarlo Giacomini e Silvana Tosi. Consigliere Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Ritiriamo.

PRESIDENTE:

Va bene. Quindi, questa decade perché non c'è il primo firmatario e gli altri rinunciano. Poi, passiamo alla mozione presentata dal Consigliere Pellicani ed altri, relativa a differenziazione dei flussi. Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Chiederei la stessa cosa che abbiamo fatto per Fiano.

PRESIDENTE:

E la nr 19, mozione presentata dal Consigliere Serena e Renzo Scarpa, degrado variazione dei regolamenti Polizia Urbana, decade perché non ci sono i proponenti. Consigliere Rossi.

Consigliere ROSSI:

Grazie Presidente. Chiedo la chiusura dei lavori.

PRESIDENTE:

Votiamo la chiusura dei lavori. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 16.

Votanti 16.

Favorevoli 16.

Contrari 3.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva, i lavori sono chiusi.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 18:46

Direzione Servizi Istituzionali
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 20 dicembre 2019.